

RESOCONTO DATTILOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 16 APRILE 2009

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO: Dott. Stelio BOSSOLI

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

INDICE

COMMA 6/Agg. Collegio dei Revisori dei Conti (art. 234 D.lgs. 267/2000) nomina per il triennio 2009/2011. (Rel. Ass. Galli Fabio).....	3	COMMA 26/Agg. Relazione sull'attività svolta dalla Commissione per le Pari Opportunità – anno 2008. (Rel. Presidente Bossoli Stelio).....	37
COMMA 12/Agg. Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari: 4ª modifica. (Rel. Presidente Bossoli Stelio).....	4	COMMA 24/Agg. Convenzione tra i Comuni di Riccione (ente capofila), Coriano, Misano Adriatico, Montecolombo e Montescudo per la realizzazione del progetto finanziato ai sensi L.R. 21/96 anno 2008/2009. (Rel. Ass. Cavalli Francesco).....	39
COMMA 19/Agg. Comunicazione utilizzo Fondo di Riserva.....	9	COMMA 25/Agg. Approvazione schema di convenzione tra la Provincia di Rimini e il Comune di Riccione per l'assegnazione e l'utilizzo delle palestre annesse agli istituti scolastici di pertinenza provinciale in orario extrascolastico. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	40
COMMA 20/Agg. Approvazione del protocollo d'intesa per realizzazione di un nuovo anello a 132 KV "Riccione-Rimini". (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	9	COMMA 27/Agg. Presentazione rendiconto sull'attività di governo del mandato amministrativo 2004/2009, ai sensi dell'art. 8 - comma 11, dello Statuto Comunale. (NON TRATTATO)	
COMMA 21/Agg. Realizzazione di un gazebo alla Villa Mussolini in Viale Milano – Autorizzazione alla Giunta Comunale per approvazione progetto in deroga alle NTA del PRG/VS e al vigente RUE. (Rel. Ass. Casadei Alessandro).....	16		
COMMA 22/Agg. Società a capitale misto per la promozione e successiva realizzazione di piattaforma destinata al servizio della nautica diporto e servizi accessori: indirizzi per l'avvio del procedimento. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	24		
COMMA 23/Agg. Fondazione La Coccinella – Adesione alla fondazione Onlus da parte del Comune di Riccione – Approvazione dello statuto e del progetto con relativo business plan per la costruzione, in Brasile, di una casa per ospitare bambini in situazione di abbandono. (Rel. Sindaco Imola Daniele).....	34		

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

La seduta inizia alle ore 19.01

Il Presidente invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

Imola Daniele	presente
Angelini Enrico	presente
Piccioni Stefano	presente
Pelliccioni Maria Iole	presente
Tamagnini Roberto	presente
Pruccoli Maurizio	presente
Bernabei Bruno	assente
Michelotti Francesco	presente
Benedetti Daniele	presente
Masini Francesco	presente
Guiducci Guglielmo	presente
Salvatori Ivana Vilma	presente
Serafini Guglielmo	presente
Spimi Alberto	presente
Gobbi Simone	presente
Savoretti Giuseppe	presente
Prioli Adriano	presente
Bossoli Stelio	presente
Massari Giuseppe	assente
Tordi Fabia	presente
Cianciosi Antonio	presente
Pecci Marzio	presente
Mulazzani Franca	presente
Ciabochi Valter	presente
Bordoni Livia Agnese	presente
Iaia Cosimo	presente
Fabbri Maria Flora	presente
Bezzi Giovanni	presente
Tosi Renata	presente
Achilli Luciano	presente
Airauda Filippo	presente

*Considerato che sono **presenti n. 29** Consiglieri, il Presidente dichiara aperta la seduta.*

Partecipano senza diritto di voto i Signori Assessori non facenti parte del Consiglio Comunale: Villa Loretta, Cevoli Morena, Stacchini Dorian, Galli Fabio, Casadei Alessandro, Cavalli Francesco.

Sono assenti i Signori Assessori: Berardi Lucio, Angelini Serafino, Galasso Mario, Vescovi Sabrina.

*Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Stelio Bossoli.
Segretario: dott. Saracino.*

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

**COMMA 6/Agg.
Collegio dei Revisori dei Conti (art. 234 D.lgs.
267/2000) nomina per il triennio 2009/2011.**

PRESIDENTE

Con 29 Consiglieri presenti, la seduta è valida.
Siccome c'è una votazione segreta devo nominare i
3 scrutatori. Nomino: Ivana Salvatori, Antonio
Cianciosi e Cosimo Iaia.

Il messo vi consegnerà poi la scheda su cui votare.
Assessore a lei la parola.
Signori Consiglieri, per favore, ho dato la parola
all'Assessore.

Un attimo di attenzione.
Prego Assessore.

Ass. GALLI

L'abbiamo detto ieri sera: il Collegio dei Revisori
è in scadenza dopo il mandato triennale e quindi
stasera il Consiglio dovrà eleggere il nuovo
Collegio, indicando anche la figura del Presidente.
Possiamo soltanto ricordare tecnicamente che ogni
Consigliere ha due voti di preferenza che può
esprimere. Avete ricevuto nei giorni scorsi anche
tutti i curricula di coloro che si sono proposti. Con
il risultato di questa sera eleggeremo la nuova terna
del Collegio dei Revisori, compreso il Presidente

Cons. TOSI

[Intervento non registrato]

PRESIDENTE

Capogruppo del PD Simone Gobbi, prego.

Cons. GOBBI

Nel caso sia eletto, propongo come Presidente del
Collegio dei Revisori il dottor Mario Ferri.

*Durante la discussione del Comma 6/Agg. entra il
Consigliere Bernabei:
presenti 30.*

PRESIDENTE

Chiamata nominale.

*Segue appello nominale per votazione segreta con
schede.*

PRESIDENTE

Invito gli scrutatori ad aprire l'urna.

*Escono i Consiglieri Savoretti, Bordoni, Tordi ed il
Presidente del Consiglio Bossoli:
presenti 26.*

*Assume la Presidenza del Consiglio il Vice
Presidente Ciabochi.*

Esce l'Assessore Villa.

VICE PRESIDENTE

Scusate un secondo di attenzione.

C'è il verbale dell'elezione del Collegio dei
Revisori dei Conti: i presenti sono stati 30, i
votanti 30.

Ottengono i voti: Ferri Mario 24, Sartori Danilo 16
voti, Angeli 15 voti, Ginepro 4 voti.

Quindi proclamo eletti Ferri Mario, Sartori Danilo
ed Angeli come revisori dei Conti per i prossimi 3
anni e, dietro l'indicazione del capogruppo di
prima, diamo anche l'indicazione che Ferri sarà il
nuovo Presidente dei Revisori dei Conti.

Per legge l'indicazione viene espressa.

Siccome sono tutti Revisori è stata data questa
indicazione.

Adesso metto al voto questo esito di votazione per
renderlo immediatamente eseguibile.

Mettiamo al voto questo verbale, per renderlo
immediatamente eseguibile.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

**COMMA 12/Agg.
Regolamento del Consiglio Comunale e delle
Commissioni Consiliari: 4ª modifica.**

VICE PRESIDENTE

Anche per questo è necessario il voto favorevole dei 2/3 dei Consiglieri

Proponente è il Presidente del Consiglio Bossoli Stelio e per ragioni d'ufficio e di competenza do la parola all'Assessore Fabio Galli.

Ass. GALLI

La mia di fatto è una competenza solo formale, perché il Regolamento fa capo agli Affari Generali quindi vorrei soltanto esprimere l'apprezzamento per il fatto che la Commissione ha terminato, presieduta dal Consigliere Ciabochi, un lungo lavoro di circa 4 anni.

Dalle notizie che ho, ha sempre lavorato in maniera costante, anche con un grande accordo su tutto e questo accordo sfocia nella proposta che verrà fatta stasera, però siccome io non ho seguito i lavori, ho in capo solamente la delibera, penso sia corretto, lasciare la parola per spiegare come si è giunti alla fine di questo lavoro, a chi ha presieduto la Commissione Controllo e Garanzia, cioè il Consigliere Ciabochi, al quale chiedo di fare un breve riassunto dei passaggi fatti e del punto a cui si è arrivati.

VICE PRESIDENTE

Intanto ringrazio l'Assessore di avermi dato la parola. Questa sera è motivo di orgoglio per me portare in Consiglio Comunale finalmente il lavoro svolto dalla Commissione Controllo e Garanzia relativamente alla modifica del nostro Regolamento del Consiglio Comunale.

Su questo non ho mai voluto essere un Presidente che ha imposto un tipo di lavoro a maggioranze o ha imposto un tipo di lavoro a tappe forzate o con delle scelte di parte.

Tutti i capigruppo che hanno partecipato a questa nuova stesura, hanno sempre e comunque lavorato nell'interesse del Consiglio Comunale, delle Commissioni, per migliorare, se possibile, la nostra organizzazione. Queste regole hanno avuto due temi fondamentali: quella dello sforbiciamento del tempo e quella della possibilità da parte dei gruppi, di avere l'ultima parola in Consiglio Comunale con le dichiarazioni dei voti. È chiaro che come Presidente della Commissione Garanzia devo ringraziare chi prima di me, l'allora capogruppo di Forza Italia Franca Mulazzani, aveva cominciato questo lavoro insieme agli altri capigruppo, quindi mi sono trovato molto avvantaggiato da questa situazione.

I ringraziamenti li estendo a tutti quelli che hanno partecipato con fattiva partecipazione alla stesura di tutti gli articoli, mi riferisco alla Giunta, agli Uffici, mi riferisco ai dirigenti e a tutti quelli che hanno voluto e potuto mettere sicuramente un mattone per migliorare quelle che sono le nostre regole.

Io onestamente, di più non mi voglio dilungare, perché il lavoro è stato veramente tanto, è stato fatto tutto, tutte le votazioni sono state fatte all'unanimità – intanto ringrazio anche l'ex capogruppo dei DS Chicco Angelici, che in questo regolamento ha messo molto e ha speso veramente tante energie, togliendole dal lavoro e dalle altre attività normali del Consiglio.

Quindi i ringraziamenti posso farli a tutti, perché tutti – devo essere onesto – hanno collaborato, quindi è figlio del Consiglio Comunale nella sua interezza e non certo di una parte o di un capogruppo o un altro.

Quindi l'intelligenza nello scrivere le regole insieme ci deve far capire che è importante, quando si scrivono le regole, delle norme, avere la mentalità dell'intero, l'interesse della città e dell'ente e non certo l'interesse di parte e credo in questo caso di aver fatto un ottimo lavoro insieme a tutti.

Mettiamo al voto questa pratica: ci sono ulteriori 4 emendamenti che la Commissione di Controllo e Garanzia ha già visto e quindi la voglio finire qui e fare un plauso a tutti quelli che hanno collaborato a questa situazione.

Grazie a tutti.

VICE PRESIDENTE

Dunque, ci sono interventi? C'è qualcuno che vuole dire qualcosa? Il capogruppo della Lista Civica, Renata Tosi, prego.

Cons. TOSI

Per dar conto del lavoro che è stato – come ai detto tu – un lavoro lungo, però un lavoro proficuo, perché siamo tutti partiti dal presupposto che non si trattava di andare a confermare una posizione rispetto ad un'altra, ma si trattava di andare a porre delle norme certe, chiare e non interpretabili, ma applicabili molto semplicemente, che è sempre la regola principe dei regolamenti, in modo tale che non vi siano poi particolari problemi.

Siamo arrivati alla conclusione di questo lavoro e credo che questa sera sia corretto, giusto e adeguato come momento per concludere e approvare il nuovo Regolamento anche se, come è giusto e come abbiamo deciso, entrerà in vigore solo dalla prossima legislatura.

Un grazie a tutti coloro che hanno partecipato alla

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Commissione Controllo e Garanzia, perché è stata una Commissione che ha lavorato tutte le settimane e grazie soprattutto per avere pazientato sulle mie assenze numerose.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Capogruppo della Civica. C'è qualcun altro che vuole intervenire?

Se non c'è qualcun altro che vuole intervenire, do la parola all'Assessore per l'illustrazione dei 4 emendamenti.

Ass. GALLI

Allora, gli emendamenti sono 4 e sono tutti e 4 della Giunta.

Allora il 1° emendamento chiede di eliminare un comma: eliminare il comma 3 all'articolo 87, il raddoppio dei tempi. Il parere della Commissione è stato contrario. Ovviamente la Giunta l'ha proposto, il parere del Dirigente è favorevole, il parere della Commissione però è stato contrario.

Gli emendamenti sono stati fatti solo dalla Giunta: questi emendamenti sono 4. La Commissione li ha rivisti, dopo che la Giunta li ha proposti; 1 lo ha accolto e 3 propone di bocciarli.

Quindi ho detto che il parere del Dirigente è favorevole, ma il parere della Commissione che ha rivisto l'emendamento proposto dalla Giunta è contrario.

VICE PRESIDENTE

In sostanza per quando si discute i regolamenti, il bilancio eccetera, vengono esclusi i raddoppi dei tempi, quindi è stato bocciato dalla Commissione.

Cons. AIRAUDO

Chiedo la parola sostanzialmente sull'ordine dei lavori, lo dico perché li abbiamo già visti gli emendamenti in Commissione: ce n'è solo uno sul quale la Commissione si è espressa in termini favorevoli, che è quello dei due minuti. Ora, io non mi metto a perorare la causa del raddoppio dei tempi, se in quest'aula siamo d'accordo nell'insistere sul parere della Commissione.

Io non mi metto a discutere sul raddoppio dei tempi e sugli altri emendamenti, se il giudizio che abbiamo dato in Commissione è un giudizio che viene ricalcato in Consiglio.

Adesso c'è una votazione di Consiglio: vorrei capire.

Non possiamo fare una votazione unica?

Ass. GALLI

No perché su uno è stato espresso parere favorevole.

Cons. AIRAUDO

No, sui due minuti non c'è problema. Sul raddoppio dei tempi, se mi dite che non ho necessità di discutere, non discuto.

VICE PRESIDENTE

Secondo me, non c'è necessità perché ...

Cons. AIRAUDO

Siccome la Giunta ha proposto un emendamento, io mi permetto a questo punto due parole di spenderle, perché se la Giunta ha proposto l'emendamento per sopprimere il raddoppio dei tempi, su determinate pratiche...

Io mi permetto di caldeggiare il voto di Consiglio contrario, perché intanto siete alla fine del mandato, quindi mettersi a discutere su un Regolamento come questo, su una questione così delicata.

Io avrei preferito che per delicatezza non aveste preso posizione, perché è anche imbarazzante farlo a fine mandato, però parliamo di pratiche importanti, dove si corre il rischio di poter parlare 10 minuti solamente su atti di pianificazione generale, su atti di pianificazione economica e sul bilancio: stiamo parlando di pratiche che sono l'emblema delle competenze di indirizzo di controllo del Consiglio.

Quindi io mi sento di dire che su questo non si possa assumere un atteggiamento di adesione alla Giunta.

Oltretutto questo Regolamento – mi permetto di sottolinearlo - è un Regolamento nel quale si è tentato di ridare un pochino di centralità al Consiglio Comunale, specie laddove il Consiglio Comunale esercita le attribuzioni e le funzioni di indirizzo e di controllo.

Quindi, da una parte si farebbe rientrare in qualche modo un peso dell'esecutivo, che nell'economia del Regolamento si è voluto equilibrare in maniera diversa.

Quindi è un appello che vi lancio: quello di mantenere il Regolamento coi tempi doppi, posto che su altre questioni abbiamo avuto la sensibilità – in qualche modo – di tenere in considerazione l'esigenza dell'esecutivo.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Capogruppo Filippo Airaudò. Signor Sindaco.

SINDACO

Intanto spiego perché la Giunta, proprio per non essere in imbarazzo – io non vorrei trovarmi domani da chi succederà a me a questo incarico a ricevere delle imprecazioni, per aver non detto la

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

mia opinione sull'andamento dei lavori del Consiglio, mettendo in difficoltà.

Questo sarebbe un imbarazzo vero, totale, potrebbe addirittura essere letta come una sorta di polpetta avvelenata che voglio lasciare a chi viene dopo di me.

Quindi, per carità!

Io vi dico che quello che ho constatato e che credo abbiamo constatato un po' tutti è che, da un indirizzo originario che limitava i tempi doppi solo al bilancio e al Piano Regolatore Generale, siamo arrivati ad una estensione tale per cui tutte le materie urbanistiche, anche la pratica più semplice, ha i tempi doppi, tutti i regolamenti hanno i tempi doppi, tutte le pratiche di bilancio hanno i tempi doppi.

Sapete benissimo che venti minuti a persona per parlare di un argomento sono una enormità: non esistono nemmeno in Parlamento.

Un argomento trattato in quel modo impiega dalle tre alle 4 ore.

Mi sembra un uccidere il Consiglio Comunale, non farlo lavorare. Così, lo si uccide il Consiglio Comunale. Ho il dovere di dirlo, poi il Consiglio è sovrano, però se io non lo dicessi, domani, chi siede al mio posto potrebbe accusarmi di essere stato blando, perché tanto era l'ultimo Consiglio Comunale e me ne fregavo. Io non me ne frego e fino all'ultimo cerco di fare il mio dovere: ho il dovere di dirlo, non il diritto, ma il dovere.

Durante la discussione del Comma 12/Agg. esce il Consigliere Bezzi ed entrano i consiglieri Tordi e Bordonni:

presenti 27.

Entra l'Assessore Galasso.

VICE PRESIDENTE

Bene, ci sono altri? Se non ci sono altri, passiamo al voto di questo emendamento.

Scusate un attimo, non ho il testo.

Ecco: "Proposta di modifica art. 87. alla formulazione originaria dell'art. 87 eliminare il comma 3.

In pratica eliminare il comma 3 significa eliminare in fatto che "i tempi di cui ai commi 1 e 2 cioè 10 minuti per l'intervento principale e i 5 minuti, si raddoppiano per le discussioni relative allo Statuto, ai Regolamenti, al Bilancio Preventivo, al Rendiconto Consuntivo, ai Piani Urbanistici ed agli altri argomenti decisi dalla Conferenza dei capigruppo".

Quindi non è per la semplice praticuccia, anche perché all'interno dei capigruppo spesso abbiamo sempre e comunque rinunciato al raddoppio dei

tempi.

Quindi è esaustivo per i Consiglieri? Lo votiamo?

Bene, se non volete altre chiarificazioni, lo votiamo. Ripetiamo i pareri che sono: quello della Commissione Controllo e Garanzia è contrario, quello del Dirigente favorevole e quello della Giunta naturalmente l'ha proposto.

Chi non vuole questa modifica deve votare contro, ci vuole questa modifica vota a favore, dell'emendamento.

Allora, possiamo partire con la votazione?

Bene, mettiamo al voto.

Il Consiglio approva con 14 voti favorevoli, 10 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; Lista Civica; AN; Gruppo Misto) e 3 astenuti (Angelini, Masini, Tordi).

VICE PRESIDENTE

Poi il 2° emendamento della Giunta.

Prego Assessore.

Ass. GALLI

Allora, il 2° emendamento è la proposta di modifica dell'articolo 87 comma 1 lettera D, presentato dalla Commissione di Controllo e Garanzia, di sostituire alle parole 3 minuti, le parole 2 minuti.

Mi pare sia solo questione delle dichiarazioni di voto, abbassarle di 1 minuto, anziché 3, portarle a 2,

Qui siano tutti d'accordo: parere favorevole del dirigente, parere favorevole della Commissione.

VICE PRESIDENTE

L'unico che avevamo approvato, quindi votiamo questo emendamento.

È un emendamento che abbiamo approvato noi.

Il Consiglio approva con 24 voti favorevoli e 3 contrari (AN; Gruppo Misto)

VICE PRESIDENTE

Passiamo al 3° emendamento.

Ass. GALLI

Alla formulazione originaria dell'articolo 76 aggiungere al termine del comma 3, dopo le parole "I permessi previsti dall'articolo 79, comma 1 del decreto legislativo 267 del 2000" le parole "anche ai fini del successivo articolo 80.

Questa è una proposta di emendamento che fa la Giunta per estendere anche agli Assessori il diritto di assentarsi dal lavoro per i Consigli Comunale mentre adesso è solo per la Giunta.

Il parere della Commissione Contrario. Il parere

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

del Dirigente contrario in quanto di fatto questa proposta stride con l'articolo 69 del decreto sopraccitato, che cita per gli Assessori la possibilità di assentarsi soltanto per la Giunta e non per il Consiglio.

VICE PRESIDENTE

Passiamo al voto.

Il Consiglio respinge con 1 voto favorevole, 25 contrari (PD; Verdi/Sinistra Democratica; FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali escluso Pecci; Lista Civica; AN; Gruppo Misto) e 1 astenuto (Pecci).

VICE PRESIDENTE

4° emendamento.

Ass. GALLI

Ultimo emendamento della Giunta.

Si propone all'articolo 59 sul gettone di presenza di aggiungere le seguenti frasi: "In caso di commissione Consiliare per almeno il 90% della sua durata, prendendo parte inoltre alle votazioni di tutta la Commissione stessa" questa è la condizione per avere il gettone.

"Qual'ora nella stessa giornata si svolgano, anche in orari diversi più sedute di Consiglio Comunale, Commissioni, Conferenze di capigruppo è corrisposto un solo gettone di presenza."

Quello che si propone è di dare un unico gettone se nella stessa giornata ci sono più riunioni, sedute o Commissioni, e per avere il gettone bisogna partecipare al 90% della seduta, mentre ora la proposta è quella della metà della seduta.

Parere della Commissione contrario, parere del Dirigente favorevole.

SINDACO

Questo, se i colleghi di Giunta sono d'accordo, proporrei di ritirarlo per evitare di mettere in imbarazzo il Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE

Quindi lo ritirate.

Bene.

Passiamo al voto complessivo del Regolamento.

Cons. AIRAUDO

Da parte di questo Consiglio Comunale una presa di posizione sull'emendamento di Giunta che sopprime i tempi doppi non me l'aspettavo.

Trovo sia deludente il ragionamento politico che non riesco ad apprezzare.

Non ho neanche capito quale sia la logica.

Il nostro consiglio Comunale ha sempre lavorato

perfettamente. Queste lungaggini sono in realtà il sale della democrazia. Abbiamo più di una volta rinunciato ai tempi doppi e abbiamo dato prova di responsabilità.

Ostruzionismo in questo Consiglio Comunale non se ne è mai visto. I fiumi di emendamenti sulle pratiche non ci sono mai stati, sempre una discussione franca, se volete in certi momenti aspra, ma mai oziosa o defatigatoria.

Che questa maggioranza oggi, per fare un favore a chissà chi o per farsi bella davanti a non so chi, voglia mettere il bavaglio al Consiglio Comunale, alla libertà di espressione di un Consigliere su questioni fondamentali, decisive per la politica dell'ente io lo trovo non soltanto deludente, ma vergognoso.

Tu sei uno di quelli che in Commissione ti sei opposto, ai partecipato unanimemente a quella votazione dicendo che era una mortificazione delle prerogative del Consiglio e questa sera... la democrazia è anche questa.

Io ho creduto nelle modifiche di questo Regolamento e nella filosofia che ispirava le modifiche. Sono stato uno di quelli che in certi momenti ha capito le esigenze di chi comanda, ma quest'emendamento

trovo che sia un oltraggio in termini politici, perché fra tutte le norme che si sarebbero potute emendare siete andati a toccare quella che limita più di tutte le competenze dei Consiglieri e pregiudica più di tutte la politica del Consiglio.

Siccome questa iniziativa a sorpresa, proditoria, vigliacca non riesco ad apprezzarla, io al voto su questo Regolamento io non partecipo.

VICE PRESIDENTE

C'è qualcun altro?

Cons. GOBBI

Abbiamo un accordo che è fondamentale: il Regolamento del Consiglio Comunale, se si modifica va modificato all'unanimità, per cui se anche soltanto una forza politica si rifiuta di votarlo, io sono per non votarlo questa sera, perché le regole sono regole.

Il discorso è molto semplice, non diciamo che mettiamo il bavaglio al Consiglio Comunale, perché adesso si arriva a dire una grossa bugia. Cosa abbiamo detto? Abbiamo detto: "Diamo la centralità al Consigliere con la modifica di questo Regolamento, diamo più dignità al Consigliere". Io penso che i gruppi consiliari la dignità ce l'hanno, perché fino ad adesso l'ultima parola ce l'aveva la Giunta, mentre quando sarà in vigore questo Regolamento l'avranno i gruppi consiliari, quindi i Consiglieri. Quindi non è vero che mortifica il

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Consigliere, tutt'altro.

L'altra filosofia per cui andavamo a cambiare il Regolamento era: "Cerchiamo di snellire e diminuire i tempi". In questo caso penso che forse abbia ragione il Sindaco, mi ha convinto in questo, non c'è nessuna vigliaccheria in questo, anzi sono pronto anche a ridiscuterne di nuovo, se volgiamo, perché io voglio l'unanimità, se non c'è l'unanimità non si vota questa sera.

Il discorso che abbiamo fatto per snellire i tempi... snelliamo i tempi, però se poi manteniamo i tempi doppi... Io dato atto in tutti i cinque anni a questa minoranza, di non aver mai fatto ostruzionismo, però ricordiamoci che questo non è un Regolamento *ad personam* è un Regolamento che deve valere per sempre, quindi non sappiamo chi siederà sui banchi sia della maggioranza che della minoranza, per cui da questo punto di vista se togliamo i tempi doppi non c'è nessun bavaglio, si tratta solo di passare da venti a dieci. In questo discorso di economicità di voler ridurre il tempo, di voler essere più snelli, di poter dire le cose che diciamo in venti minuti dirle anche in dieci, perché lo possiamo fare, questa è la *ratio* che poteva ispirare questo emendamento. Per cui, io ed il mio gruppo riteniamo che, da questo punto di vista, poteva essere accettabile, stessa cosa per gli altri capigruppo di maggioranza, però siamo pronti a ridiscutere, perché non volgiamo che il Regolamento che noi dobbiamo lasciare ai posteri venga votato a maggioranza, questo deve essere votato all'unanimità.

Cons. PECCI

Questo proprio per associarmi a quello che ha detto Filippo, che condivido in pieno.

La mia è stata un'esperienza di cinque anni che, l'ho già detto, termina qui, però onestamente devo dire che i Consigli Comunali si sono svolti con dei tempi tutto sommato corretti.

Là dove sono stati raddoppiati era perché la materia era particolarmente interessante, per cui vi era la necessità di ulteriori approfondimenti e quindi di maggiore spazio.

La Democrazia ha dei costi e anche dei tempi, i tempi sono quelli di consentire a tutti di esprimersi, poi rimane nell'intelligenza della persona di utilizzare il tempo dicendo delle cose il più possibile sensate.

Questo riguarda ogni singolo Consigliere, per cui una riduzione dei tempi così come viene proposta, anche da parte mia, è inaccettabile.

VICE PRESIDENTE

C'è qualcun altro? Signor Sindaco, prego.

SINDACO

Mi spiace che Airaudo sia fuori.

Confermo assolutamente che in questa, come anche nella precedente legislatura, non abbiamo mai avuto atteggiamenti ostruzionistici, però, come diceva Gobbi, quando si fa un Regolamento bisogna lavorare anche sulle previsioni anche più assurde.

Vorrei che ci rendessimo conto che se questo Regolamento i Consiglieri lo usassero per come era scritto, noi faremmo fatica a fare un argomento per sera quando c'è uno di questi argomenti, perché venti minuti per ogni gruppo e in Consiglio Comunale ci sono stati anche più di sette, otto gruppi, facciamo la media di cinque gruppi.

Sono 2 ore abbondanti solo per i capigruppo, poi ogni consigliere ha dieci minuti a disposizione, per cui sono altre tre ore per i Consiglieri, poi la Giunta nell'illustrazione mezz'ora, poi nella replica un'altra mezz'ora, ci vogliono più sette ore per fare un punto di un Consiglio Comunale. Mi sembra una cosa che, se qualcuno la guardasse, ci chiederebbe se siamo marziani, perché un argomento sette ore di discussione, nemmeno in Unione Sovietica facevano così, si fermavano a cinque, forse ci arriva Castro a sette ore, non arriva più neanche lui, poveretto.

Voglio aggiungere un'ultima cosa.

Noi abbiamo istituito un altro elemento, abbiamo stabilito che qualsiasi membro del gruppo possa usare anche i minutaggi dei suoi colleghi, per cui io posso capire che c'è un capogruppo o un qualsiasi Consigliere che su una pratica ha da argomentare molto, chiede ai suoi colleghi di prestargli dieci minuti, arriva a parlare comunque venti minuti.

È un'enormità.

Non voglio arrivare in Inghilterra, ma se in Inghilterra facessimo vedere questo regolamento, veramente farebbero le capriole, ma anche in Paesi normali. Ma nemmeno nel Parlamento Italiano.

Io ho sempre parlato su ogni argomento molto meno di tutti i capigruppo di questo Consiglio Comunale.

I comportamenti, ve lo ripeto, sono stati tutti corretti, però scriviamo un Regolamento che è fantasioso, che non è gestibile.

Cons. GOBBI

Un Regolamento deve essere votato all'unanimità dal mio punto di vista, perché è un Regolamento di garanzia, per cui se questa sera non c'è l'unanimità ci rivediamo, faremo un'altra Commissione se c'è il tempo, però chiedo di ritirare la pratica e non votarla questa sera.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Cons. FABBRI

Voglio fare una precisazione dicendo che sono perfettamente d'accordo e quindi questa sera non avevo alcun dubbio che questo Regolamento sarebbe passato all'unanimità, considerando il comportamento del Consigliere di maggioranza nelle varie Commissioni, tra cui l'ultima, dove abbiamo risposto agli emendamenti della Giunta.

Io sono venuta appositamente perché questo è un importante momento, dove si vanno a dettare le regole per il Consiglio Comunale prossimo e non avevo dubbi che si sarebbe votato all'unanimità su quello che si era detto più di una volta, scritto nei verbali relativamente al testo approvato da tutti.

Le sorprese sono venute in questo consesso, ne prendo atto, non mi piacciono assolutamente in termini di modi di lavoro e di serietà sulla materia, quindi la Lista Civica esce dalla votazione. Accettiamo la proposta di ritirare la pratica e di discuterla al più presto entro il 21 di aprile.

Cons. PICCIONI

Solo una precisazione, io dico una cosa che mi sento da dentro: noi che usciamo dettiamo il Regolamento per quelli che entrano. Io perderei un po' di tempo e lo farei votare a chi subentra, secondo me, non sembra neanche tanto corretto. È stato fatto un buon lavoro, sono state fatte delle segnalazioni e queste segnalazioni rimarranno agli atti.

Probabilmente ci sarà qualcuno che non sarà presente, io ci penserei.

VICE PRESIDENTE

Siccome il proponente è il Presidente del Consiglio Comunale, questo Presidente del Consiglio Comunale del Consiglio Comunale lo mette ai voti e non accetta il ritiro della pratica.

Quindi passiamo alla votazione.

Aspettiamo un attimo per vedere se c'è il numero legale.

Mi sembra che il numero legale non ci sia.

La votazione viene dichiarata deserta in quanto escono dall'aula tutti i Consiglieri Comunali tranne il Sindaco, il Consigliere Salvatori e il Vice Presidente Ciabochi.

VICE PRESIDENTE

Abbiamo dieci minuti per ripristinare il numero, per adesso non c'è il numero legale, la votazione è andata deserta

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale, alle ore 19:59, sospende la seduta.

Il Vice Presidente del Consiglio Comunale, alle ore 20:02 riapre la seduta la seduta e invita il Segretario Generale a procedere con l'appello nominale per la verifica del numero legale: presenti 23.

COMMA 19/Agg.

Comunicazione utilizzo Fondo di Riserva.

Ass. GALLI

Una semplice comunicazione, noi utilizziamo il Fondo di Riserva del Bilancio 2009 per mettere 65.000 euro a favore dell'apertura del nuovo asilo nido IPAB, non l'abbiamo fatto in bilancio perché non c'era ancora la firma dell'accordo di programma. L'accordo di programma adesso è tra tutti i Comuni soci e l'IPAB è stato firmato, di fatto queste sono le risorse che servono per il funzionamento del nido dei prossimi cinque mesi, poi quando si faranno le variazioni di bilancio si specificherà quanto sarà l'incasso delle rette e la spesa reale, questo di fatto è il saldo. A fronte di questa nuova apertura, ci sarà l'inaugurazione sabato prossimo, dobbiamo mettere a disposizione queste risorse, perché non lo abbiamo fatto in sede di bilancio in quanto l'accordo di programma non era stato ancora firmato.

VICE PRESIDENTE

Grazie all'Assessore al Bilancio Fabio Galli.

COMMA 20/Agg.

Approvazione del protocollo d'intesa per realizzazione di un nuovo anello a 132 KV "Riccione-Rimini".

SINDACO

Mi dispiace che questo punto venga subito dopo un momento di tensione, perché lo ritengo uno dei punti più importanti di questa legislatura.

Intanto, per stemperare un po' il clima, vorrei informarvi – poi vi arriverà anche un messaggio – che tutti i Consiglieri Comunali sono invitati al "Buon vicinato" al Villaggio Papini, giovedì prossimo a cena, alle 20:30.

Arriverà un messaggio con tutte le indicazioni ed è importante dare conferma.

Si mangia anche bene lì. Detto questo, veniamo all'argomento molto importante.

Come sapete, noi abbiamo avviato, prima con Ferrovie dello Stato, poi successivamente con Terna, dei colloqui per ottenere la sostituzione degli elettrodotti che attraversano la nostra città, in senso trasversale, per raggiungere la stazione ferroviaria.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

La faccio corta. Questi colloqui hanno portato dapprima a constatare che le Ferrovie dello Stato non erano assolutamente nelle condizioni di poter fare un investimento di questo genere e che anche da un punto di vista tecnico avevano molte difficoltà a cedere a quest'idea.

Successivamente abbiamo preso contatti con Terna, che si è resa invece molto più disponibile, sia dal punto di vista finanziario, sia da quello tecnico.

Per cui, siamo arrivati alla sottoscrizione di questo protocollo, che questa sera portiamo in votazione in Consiglio Comunale, che è andato anche molto oltre alle nostre richieste.

Tendenzialmente noi ci eravamo limitati ad evidenziare le difficoltà che sopportiamo per la parte più centrale della nostra città.

In realtà Terna ci ha messo in disponibilità di un intervento più complessivo che riguarda tutto l'anello della zona Sud di Rimini e cioè dalla sottostazione di San Martino in Venti, fino al comune di Cattolica.

Questo intervento, prevede la ristrutturazione complessiva di queste linee, con una riduzione di potenza tramite una nuova sottostazione da realizzare sul nostro territorio ai confini con Rimini, nell'angolo tra l'autostrada ed il Marano, che riduce la potenza da alta tensione a media tensione e che permette poi a Terna di realizzare un impianto che nel centro urbano riccionese, cioè appena si discosta dall'autostrada, sarà solo in soluzione interrata, mentre in linea aerea rimarrà solo per il tratto che costeggia l'autostrada. Questo intervento naturalmente, prevede interramenti anche negli altri comuni, Rimini in modo particolare ed in parte anche Coriano, per cui il beneficio è molto più largo della nostra città.

Oltre a prevedere l'interramento fino ad arrivare alla sottostazione ferroviaria, questo progetto prevede anche di completare l'anello e quindi di eliminare anche l'elettrodotto che corre parallelo a Via Sicilia in zona Fontanelle, per cui sul nostro territorio di linee aeree ne avremo solo nel tratto parallelo all'autostrada che va dal Marano fino a poco prima del casello dell'autostrada.

Un tratto molto breve, perché poi tutto il correrà in interrato.

Credo sia un risultato molto importante perché accompagnato anche dallo studio tecnico e dalla disponibilità di Terna che ha concluso su questo un accordo anche con Ferrovie dello Stato e, tramite una società mista che hanno tra di loro, realizzeranno questo intervento.

Questo progetto è stato anche messo da Terna nel Piano Triennale degli Investimenti con forma prioritaria, per cui abbiamo anche una buona

garanzia che il progetto non rimanga solo un protocollo firmato e votato, ma che diventi presto un cantiere effettivo.

Tra l'altro, dai rapporti che abbiamo avuto coi tecnici, ci dicono che è un intervento che in un raggio di 2 o 3 anni potrebbe essere completato.

È un'opera molto importante, la ritengo una delle cose più importanti che abbiamo fatto in questa legislatura.

VICE PRESIDENTE

Grazie Signor Sindaco.

Si è prenotato il Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Grazie Presidente.

Se mi permettete, rimango seduta.

Volevo dire un paio di cose.

Questa sera non c'è né la televisione, né la radio, quindi possiamo fare anche una conversazione, dicendo cose che, alle volte, si omettono per non creare allarmismo o quant'altro.

Intanto la vicenda mi vede assolutamente soddisfatta di questo passaggio e insoddisfatta sul piano della tempistica, che non è ancora chiara.

Lo dico perché tu, Daniele, nella scorsa campagna elettorale avevi anche questo argomento come elemento forte.

Noi sappiamo che laddove passa una linea o un elettrodotto, ci sono non solo delle fortissime paure da un punto di vista della salute, ma ci sono anche tutta una serie di tutele a livello di distanze da mantenere, dove si va a costruire o comunque, anche solo a ristrutturare, che creano dei fortissimi disagi, degli scontenti tra i cittadini abbastanza sentiti.

Il tema, già 5 anni fa, era un tema caldo che aveva l'attenzione di molti, però dopo 5 anni – infatti – non è successo niente.

È per questo che ancora oggi la tempistica è l'aspetto che a me, più di ogni altro, preoccupa.

Ho capito nel frattempo una cosa: ho capito che a questo punto non sta più al Comune, nel bene e nel male, sia nel merito che nel demerito, la responsabilità del ritardo.

Il Comune, alla fine della fiera, ha poco a che fare.

Si assiste ad un processo per cui le reti vengono in qualche modo acquisite dalla società Terna, la quale speriamo bene che in questi anni di magra italiana funzioni, dovrebbe fare, con un finanziamento che mi pare sia già stato stanziato nel prossimo Triennale, questi lavori.

Il Comune mi pare che tutto sommato metta spesa zero in tutta l'operazione.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Di questo, ovviamente, sono soddisfatta, mentre della tempistica un po' meno, però devo anche dire che non posso di questo recriminare oggi l'Amministrazione Comunale, perché credo che a questa poco si debba, al momento.

Mi premeva fare una considerazione invece e cioè che la linea aerea che dovrebbe rimanere tale, che segue parallelamente all'autostrada, non riesco a capire come mai, non possa essere interrata al momento della costruzione della terza corsia.

Io non so la distanza dall'autostrada, non so per quanto questa corra parallela all'autostrada stessa, però, nel momento in cui si va a costruire – nel vero senso del termine – la terza corsia, a cambiare anche i ponti e via andare, a mio modo di vedere anche lì potrebbe essere interrata.

Credo che dovrebbe essere una legittima richiesta che l'Amministrazione di Riccione dovrebbe fare e lo dico perché disgraziatamente molti abitano, in realtà, nei pressi dell'autostrada e una delle zone in assoluto più inquinate è proprio quella; soprattutto quelli che stanno vicino all'aeroporto che sembra strano, ma è altamente inquinante.

L'autostrada è una delle fonti di inquinamento più incredibili, l'elettrodotto e poi magari uno si trova anche nei pressi dell'inceneritore!

Tutto questo insieme di circostanze non fa di quella zona una zona particolarmente pregiata, anzi tutt'altro.

Quindi credo che potendo fare la terza corsia dell'autostrada, andare ad interrare sia un vantaggio non solo visivo, anche in termini di salute pubblica.

La nota invece, che non direi assolutamente in casi normali, ma mi permetto di dirla qui, e mi assumo la responsabilità, ma siamo tra poche persone, è che *a latere* di questa considerazione, che non un tema di estetica urbana, ma è proprio un tema di qualità ambientale, rimane in capo al Comune un'altra grande vicenda, che è quella invece dell'inquinamento dato dalle antenne per la telefonia mobile.

Daniele, ti volevo dire che un po' di tempo fa alcuni abitanti del quartiere dell'Alba mi hanno proprio segnalato questa morte – che voi sapete, alcuni li conoscete – anche con casi di leucemia: 4 morti tutte molto vicine.

Per carità, può essere anche una congiuntura particolarmente tragica.

Però molti si sono allarmati e hanno detto: “Cosa sta succedendo nel quartiere dell'Alba?”

Chiaro che io, una cosa così non la dirò mai a un giornale, non la dirò mai davanti alla televisione, però, secondo me, chi continuerà a fare il Consigliere Comunale e a lavorare sul pubblico, nell'Amministrazione Pubblica non può far finta di

non vedere certe cose.

Non bisogna assolutamente creare allarmismo, perché sarebbe da irresponsabili.

Però a mio modo di vedere, quando succedono certi fenomeni, bisogna capire come mai, prima di tutto e poi soprattutto, da un punto di vista dell'inquinamento anche della telefonia mobile, avere un po' di attenzione.

Daniele, ti devo anche dire che una persona – di cui ovviamente non faccio il nome – incontrandola in un ufficio mi disse di aver votato Pironi alle primarie, io chiesi: “Ma come mai?”

Mi ha detto: “Sono andata dal Sindaco proprio per l'impianto di una antenna per la telefonia mobile. Mi ha trattato con sufficienza, non considerando comunque la preoccupazione che io dimostravo a fronte di un foglio con delle firme scritte”.

Questo mi fa capire come, dopo tanto tempo – perché se tu ti ricordi, abbiamo lavorato già dal tuo primo mandato, quindi ormai sono 10 anni che lavoriamo su questo tema e abbiamo fatto un regolamento, eccetera – ancora oggi la gente sia preoccupata. Quindi quello che può fare il Comune sull'elettrodotto di questa sera è pochissimo; quello che può fare il Comune su tutto il resto è tantissimo.

Quindi a mio modo di vedere quello che dovrà essere consegnato ai successivi Consiglieri e Consiglio è proprio questa responsabilità.

Noi sulla pratica siamo assolutamente favorevoli, anzi, per certi versi auspichiamo che vada veramente nel migliore dei modi, nei tempi più stretti possibili.

Per il resto, invece io chiedo proprio la responsabilità: cioè guardiamo cosa succede, insomma.

VICE PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Flora Fabbri. Si è prenotato Antonio Cianciosi, credo per primo, capogruppo dei Verdi e Sinistra Democratica. Prego.

Cons. CIANCIOSI

Grazie, solo due parole.

La Flora ha detto che è stato fatto poco.

Io ritengo che sia un intervento importante interrare una linea elettrica nell'ambito urbano, perché tutti conosciamo i danni provocati dalle onde elettromagnetiche, per cui, laddove è possibile interrare è un bene.

Do merito a questa Amministrazione che si è fatta carico di questo tipo di intervento.

Non posso che accogliere in maniera positiva.

La mia preoccupazione, che ho già rappresentato in Commissione, la ribadisco in questa sede: dove ricadono vie elettriche c'è anche un vincolo

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

dell'elettrodotto, per cui una buona fascia di territorio non è stata edificata in passato; togliendo la linea elettrica si vanno a liberare da un vincolo diverse aree.

Ribadisco la necessità di preservare queste aree liberate da questo vincolo, in modo da mantenere i corridoi verdi esistenti e preservarli come polmoni verdi della città. Tutto qua.

VICE PRESIDENTE

Bene, do la parola al Consigliere Guiducci del Partito Democratico. Prego Consigliere.

Cons. GUIDUCCI

Grazie Presidente.

Io questa sera vorrei ringraziare senz'altro il Comitato di Via Ortona, che è partito circa dieci anni fa – c'è il Presidente Andruccioli questa sera presente – che con caparbietà ha portato avanti questo discorso sull'elettrodotto, sull'interramento dei fili dell'elettrodotto.

Un risultato, a mio avviso, importantissimo.

Giustamente la Consigliera Fabbri ha rilevato il fatto che i tempi sono stati lunghissimi purtroppo e sono stati lunghissimi perché si doveva diciamo colloquiare con l'ente Enel e l'ente Ferrovie e purtroppo, quando si deve parlare con enti a livello statale, è sempre molto difficile coordinare le cose. A questo punto con Terna, che sta diventando ormai l'unica proprietaria delle reti di distribuzione dell'energia in Italia, si è avuta l'accelerazione che poi è avvenuta in questo ultimo anno e mezzo.

Il Comune non è che rimarrà fuori da questa partita: sarà sempre di stimolo cercando di verificare che le cose si possano realizzare nel più breve tempo possibile.

Un'altra cosa che volevo evidenziare: la parte che rimarrà aerea, che non verrà sotterrata, correrà in un corridoio fra l'autostrada e la nuova complanare che dovrà nascere, perciò molto lontana dalle case e non darà alcun fastidio.

Non è necessario spendere ulteriori risorse per interrare un tratto di linea, che poi – come diceva il Sindaco – va dal Marano a circa, all'altezza dell'autostrada quando non ci sono abitazioni in adiacenza, perché corre in un corridoio, fra due arterie dove la gente non rimane: passa in macchina e di conseguenza abbastanza in fretta, non è che rimane molto tempo, esposta sotto eventuali emissioni dell'elettrodotto.

Questo è un grosso risultato in tema di qualità urbana e anche di sicurezza.

In questo caso parliamo di sicurezza alla salute: è una cosa che viene percepita molto dai cittadini anche se non conosciamo perfettamente quali possano essere le problematiche, però mettere in

sicurezza questi elettrodotti, oltre a liberare molto territorio nel comune di Riccione, ci dà anche questa ulteriore sicurezza in fatto di salute. Perciò io penso che sia stato un risultato importantissimo, come dicevo prima, grazie alla caparbietà di questo gruppo di lavoro, che si è formato nella zona di Via Ortona, che è poi il mio quartiere, e anche con l'impegno che il Sindaco ha messo in questi anni, assieme ai Dirigenti dell'Ambiente, per portare avanti questa pratica.

Io sono molto contento questa sera che andiamo a votare questo protocollo di intesa con Terna per la realizzazione di questo anello.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. C'è Lilli Pasini del gruppo di Forza Italia.

Prego Consigliere.

Cons. BORDONI

Grazie Presidente.

Non ho capito molto bene una cosa: a sentire gli interventi della maggioranza sembra che questo sia un grandissimo risultato dovuto a voi.

Questo, grazie al cielo è stato un problema affrontato e di questo dobbiamo essere tutti molto contenti, perché quando a cuore c'è la salute dei cittadini non ci può essere qualcuno che dice: "Questo l'ho fatto io e quindi..."

Sono società dello Stato e speriamo che mantengano i tempi, le promesse e gli accordi presi e quindi, che sia il nostro Sindaco, che sia il vostro Sindaco, chiunque ci sarà dall'8 di giugno, deve assolutamente riprendere in mano questa situazione, perché la cosa fondamentale su cui in tutti questi anni ci siamo battuti in tanti è la salute dei nostri cittadini.

Questo deve essere il punto fondamentale, perché non è un privilegio, ma è un dovere degli Amministratori, lavorare e battersi per un miglioramento della salute di tutti i cittadini.

Il progetto ci sta a cuore.

Stasera la nostra sarà una astensione positiva, perché votare a favore deve essere proprio... è una astensione positiva, Assessore Guiducci, lei lo sa... Assessore Guiducci è perché è l'Assessore ombra del governo Pironi e quindi stasera lo sveliamo, è anche una serata dove anche la collega ha detto che ci possiamo dire qualche battuta in più e non mi sarei permesso neanche io davanti a televisione o radio.

Quindi la nostra è un'astensione positiva, però, se saremo noi al governo, se sarà qualchedun altro, guarderemo da vicino che la pratica iniziata prosegua in maniera più celere possibile.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

PRESIDENTE

Grazie Consigliere.

Si è prenotato Guglielmo Serafini del Gruppo del Partito Democratico.

Cons. SERAFINI

Grazie Presidente. Sono uno degli ultimi arrivati e ho imparato anche oggi un'altra cosa della politica: l'astensione positiva. Non l'avevo ancora sentita; ringrazio la Consigliera Lilli Pasini. Devo ancora imparare, c'è sempre tempo per imparare.

Astensione positiva, comunque, è la prima volta.

È chiaro che quando si parla di salute, capisco Guiducci che l'ha vissuto in prima persona con il comitato, ma lo viviamo noi tutti a Riccione questo problema, che è un problema non solo dal punto di vista estetico, della visione di un traliccio, ma è un problema che riguarda la salute di noi tutti.

Quindi, questo è il punto focale.

Magari arrivassero altri protocolli, altri documenti, altre cose da firmare, per arrivare al più presto alla soluzione!

Quindi quanto più possiamo fare e prima fare, è giusto che si faccia. Bene per tutti.

Ero convinto che avremmo votato tutti a favore, comunque...

Rimaniamo della nostra opinione: quando si fa qualcosa per il bene della città e dei cittadini ci assumiamo tutti la responsabilità e qualsiasi altro discorso sarebbe inutile e superfluo.

So del grande lavoro del Sindaco per mettere a quadro la situazione con gli enti – come diceva anche Guiducci – quindi lo ringraziamo per il lavoro svolto.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Guglielmo Serafini.

C'è qualcun altro? Filippo Airaudò, capogruppo di Alleanza Nazionale. Prego.

Cons. AIRAUDO

Questa questione, devo ammettere, si presta a valutazioni di varia natura e di vario ordine.

Io credo che intanto ci sia da operare un riconoscimento: l'estremo interesse e l'estrema importanza della pratica, indiscutibilmente, per gli interessi e i valori che vengono in gioco con la questione.

Sono completamente d'accordo con te, Guglielmo, quando hai evidenziato il valore per la tutela del diritto alla salute, che è una delle questioni più insidiose che da sempre si è annidata dietro a problematiche di questo tipo, dovunque, con delle resistenze, oltretutto, da parte degli enti a riconoscere anche la semplice pericolosità di queste strutture che ha avuto dell'incredibile per

degli anni, che è stata causa e luogo di vertenze di natura giudiziaria purtroppo isolate, solo emblematiche, che però non hanno mai potuto sbloccare nulla.

Quindi il grande risultato in termini politici è indiscutibile, in termini ambientali pure, non si discute nemmeno questo; però su questo aspetto mi associo alle preoccupazioni e ai proponenti che sollevava Cianciosi.

Il problema è questo: adesso che la servitù di elettrodotto, con i vincoli che ci stanno dietro, sparirà – non adesso, ma la prospettiva è che sparisca – su parti del nostro territorio piuttosto pregiate ed anche ambite la preoccupazione è quella di non fare incetta di colate di cemento, in quelle zone laddove – mi riferisco al comitato di Via Ortona – lo stimolo e il pungolo era quello per il miglioramento della qualità ambientale, non perché la questione si traduca in un boomerang e al posto dell'inquinamento elettromagnetico...

Lo so che sono già a parco, però io mi riferisco non soltanto alla questione di Via Ortona, ma mi riferisco anche alle altre zone – tu sai bene di quali parlo – che ci sono nella nostra città e sulle quali c'erano delle difficoltà.

Cioè, quel vincolo è sempre stato una remora.

Questo è un proponente che ci facciamo a fine di questa legislatura. Vedremo cosa succede.

Però bisogna che qualcuno parli anche bene del Governo a livello nazionale. Questo risultato è un risultato per chi ha operato come pungolo nel corso di questi anni, per chi si è fatto carico di queste preoccupazioni, per chi – ed io lo riconosco – a tenuto desta l'attenzione, è stato costante, disciplinato nel lavoro, poi ci troviamo due enti importanti a livello nazionale, che hanno risolto una questione annosissima che durava da anni.

Lo vogliamo dire questo? In questo clima di collaborazione su questa pratica?

Io mi sentirei di dirlo e di fare riconoscimenti ad un Governo che ha dimostrato una sensibilità che in certi momenti, forse altri non hanno avuto.

Lo dico senza voler fare della demagogia, ma va detto. Dopodiché mi auguro – e chiudo il mio intervento – che dietro a questo protocollo, per il quale ci sono voluti due lustri, non ce ne vogliamo altrettanti per la realizzazione completa o per l'attuazione.

Vedere le previsioni dei bilanci è un'ottima cosa, ma questo è un Paese che ci ha insegnato che per dire gatto, bisogna averlo nel sacco e finché questi interventi non vedranno l'avvio, secondo me, dovremmo continuare a rimanere tutti attenti, particolarmente sensibili.

Sulla dichiarazione di voto, mi riservo.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

PRESIDENTE

Grazie capogruppo Airaudò. C'è qualcun altro?

Se non c'è nessun'altro, do la parola al signor Sindaco per la replica.

SINDACO

Grazie ai Consiglieri, perché la considerazione è stata davvero molto larga e mi fa molto piacere.

Ha ragione Flora, noi abbiamo seguito questa vicenda da molto tempo e siamo arrivati al punto di prevedere anche una somma importante a bilancio, 3,5 milioni di euro, che per il nostro Comune non sono spiccioli.

In questa vicenda abbiamo capito che avremmo avuto delle obiettive difficoltà a spenderli, perché non è consentito ad altri enti investire su un'attrezzatura non nostra. Il nostro sforzo avrebbe cozzato contro una normativa che ci avrebbe creato problemi.

Voglio assicurare che faremo nostra la richiesta di Flora di insistere anche sull'altro tratto che credo, anche per gli incontri che abbiamo avuto, ci sia un problema tecnico di quella parte lì, perché quella è la parte che collega la sottostazione nuova che verrà fatta al Marano con la sottostazione dentro la zona artigianale, quindi lì, credo che sia difficile farlo in soluzione interrata, però se fosse possibile, assolutamente.

Voglio però anche assicurare che, come sapete, nelle nostre previsioni, siccome di fianco all'autostrada, noi abbiamo previsto anche la statale, questo elettrodotto verrebbe preso in mezzo tra l'autostrada e la statale. Per cui avrebbe comunque una distanza dalle case e quelle case che sono più vicine sono tutte previste in trasferimento, quindi verrebbe ad una distanza tale dalle case da non destare preoccupazioni.

In ogni caso, ripeto, faccio mia questa richiesta e la trasferirò immediatamente al primo incontro che credo, sarà verso la fine del mese con Terna. Vorrei anche assicurare Cianciosi e anche Filippo. Voi sapete bene che noi abbiamo adottato e definitivamente approvato uno strumento urbanistico che non si limita a registrare il vincolo dell'elettrodotto. Su quelle aree abbiamo messo un vincolo anche urbanistico, cioè tutte le parti dove passano gli elettrodotti hanno certo il vincolo dell'elettrodotto, ma hanno ancora di più il vincolo urbanistico ambientale nostro.

Sono parti inserite nel parco collinare, altre nel verde urbano, altre nel verde di quartiere, nessuna prevede l'edificazione, né prima e né dopo lo spostamento dell'elettrodotto, cioè ci vorrebbe un altro atto del Consiglio Comunale che modifichi il Piano Strutturale, se no lì non si può costruire.

Anzi, aggiungo, dovrete ricordare che noi

abbiamo previsto una norma che faciliterà, per quelle parti di queste aree che non sono già di proprietà pubblica, perché è una parte consistente, per fortuna, è già di proprietà pubblica faciliterà l'acquisizione.

Perché abbiamo detto: qualora andassero via gli elettrodotti, noi ai privati daremmo un incentivo: oggi hanno solo un indice 0,05 sotto quei fili, domani arriverebbero come gli altri all'indice 0,12 o 0,15 a seconda della zona, per permettere all'Amministrazione di acquisire a patrimonio pubblico quelle aree, perché hanno segnato nella città anche dei percorsi, che poterli usare dal punto di vista pubblico in modo completo, ci permetterebbero di attraversare noi la città in senso diagonale, con magari una pista ciclabile, con un parco, con cose utili.

Quindi, siamo in una condizione addirittura superiore ai rischi che qui venivano paventati.

Vorrei anche dire, Flora, guarda, mi conosci credo di poter escludere in modo assoluto che io abbia trattato qualcuno con trascuratezza, magari non sono riuscito a risolvere il problema, probabilmente nell'idea che poteva avere, io non so chi sia, però ti assicuro che io su questo tema ho trattato in modo energico una sola persona, che aveva fatto già un contratto per installare una antenna sul suo terreno privato con uno di questi della telefonia mobile e mi sono opposto in maniera categorica, perché era a distanza ravvicinata da delle scuole e delle case e ho assolutamente rifiutato di firmare qualsiasi autorizzazione.

Sapete benissimo che noi questo tema lo abbiamo trattato insieme, con un Consiglio Comunale aperto, con dei consulenti che abbiamo nominato insieme, facendo un regolamento che a detta di tutti è riconosciuto come uno dei più rigidi in Italia e che ha prodotto anche degli effetti. Noi è già più di un anno e mezzo che non abbiamo più richieste, perché sanno bene che a Riccione è dura riuscire ad ottenere delle autorizzazioni e abbiamo cercato anche di semplificare, costringendo vari gestori a unificarsi a non seminare troppo le antenne. L'ultimo intervento è stato al casello dell'autostrada: abbiamo fatto un palo nuovo che ne ha sostituiti tre.

Oltretutto abbiamo acquistato anche lo strumento che permette a qualsiasi cittadino che avesse dei dubbi di non spendere neanche dei soldi, perché vedevo un fenomeno di questo genere: si andavano a rivolgere a diversi centri per farsi fare le misurazioni e mi sembrava assurdo che dovessero spendere dei cittadini dei soldi. Abbiamo comperato noi lo strumento e lo mettiamo a disposizione di chiunque voglia tranquillamente

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

verificare i livelli elettromagnetici. Quindi su questo c'è ancora tanto da fare, non penso di aver fatto tutto io, assolutamente, però in questi anni abbiamo lavorato seriamente su questo punto.

Finisco solo per dire anche io, me l'ero tenuto per ultimo, Guiducci giustamente, perché ci vive a contatto, mi ha anticipato, ma lo voglio fare ancora con più argomentazioni: io ringrazio il comitato non solo perché ha sollevato il problema e ci ha indotto ad affrontare questo tema, ma è stato decisivo in più situazioni, in particolare in una. C'è stato un momento, quando eravamo a trattare con le Ferrovie dello Stato e, sinceramente, c'eravamo scoraggiati, perché vedevamo la difficoltà da una parte per un progetto faraonico che non era nelle nostre possibilità economiche e dall'altra una assoluta indisponibilità a investire, in più, una complessità tecnica, perché si chiedeva allora di interrare una linea di alta tensione e tutti quelli con cui ci informavamo ci dicevano che in area urbana sarebbe stato un disastro, e quindi veramente ci eravamo scoraggiati. Devo dire che solo grazie alla loro tenacia, alla loro costanza, alla loro insistenza, alla loro pressione quotidiana, ci siamo buttati a cercare altre strade, a cercare altri interlocutori.

Probabilmente se non avessimo avuto quel pungolo, ci saremmo lasciati travolgere da un'evidenza talmente forte di difficoltà che davvero ci stava travolgendo.

Quindi vi ringrazio e chiedo a loro – ma sono sicuro che lo faranno senza bisogno di chiederlo – di continuare a seguire.

Di questo devo dare atto: non abbiamo avuto direttamente nessun contatto con il Governo, ma riconosco al Governo di aver scelto in questo caso dei manager di altissimo livello e di altissima professionalità.

Io ho incontrato una società, Terna, che ha uno staff manageriale che è davvero invidiabile, sia in termini di preparazione professionale, sia in termini di tempestività di intervento, sia in termini di cordialità di rapporti: veramente straordinari.

Quindi ne do pienamente atto.

Credo che non ci sarà bisogno di assillarli, però è bene comunque che continuiamo a seguire questa questione giorno dopo giorno.

La presenza del comitato è importante anche in questo senso, ma sono sicuro che il Consiglio Comunale, questa cosa non la lascerà nei cassetti assolutamente.

PRESIDENTE

Dunque, per repliche e dichiarazioni di voto, Maria Flora Fabbri del Gruppo della Lista Civica.
Prego Consigliere.

Cons. FABBRI

Presidente, la mia dichiarazione di voto è di soddisfazione totale nei confronti della risposta che il Sindaco ha dato, anche perché mi pare che si sia reso disponibile con una certa sensibilità per quanto gli possa spettare in questo momento, vedremo se tutto ciò potrà essere messo a frutto da chi lo seguirà.

Il secondo aspetto che volevo chiarire era su l'ambigua comprensione che Cianciosi ha avuto delle mie affermazioni, cioè io ho detto che è una grandissima cosa, ma guardate che se lo dico è perché ho avuto anche a che fare e mi sono informata e voi sapete che ho fatto anche una interpellanza su questa vicenda, non tanto tempo fa, tant'è che vi ho anche detto che alle Ferrovie dello Stato di Ancona questo accordo con Terna neanche risultava, quindi mi sono permessa, proprio perché lo avevo detto in Consiglio Comunale, di portare la risposta alla mia interrogazione proprio al deputato ufficio ad Ancona.

Volevo però anche dire di non spaventarsi, perché io capisco le preoccupazioni condivise anche dal Consigliere Airaudò, però io ti faccio l'esempio di Via Sicilia che ha dei tralicci che sono dei veri e propri catafalchi, alcuni anche su proprietà privata, tu sai che quella linea da 132 KV lavora praticamente mai?

La Riccione Posticino lavora solo quando ci sono dei guasti nella stazione di Cattolica o di Riccione: in due anni ha lavorato 80 giorni e non porta quella potenza, però siccome la normativa dice che tu devi tenere in considerazione una distanza da quel cavo, come se questo per sempre e costantemente avesse la potenza massima ci sono tutta una serie di penalizzazioni che i cittadini di quel posto hanno e che verrebbero a decadere.

Quindi c'è anche questo vantaggio: uno, che vai a togliere della roba veramente brutta che peraltro manco serve e la vai a conformare al suo utilizzo reale e due, permetti alla gente che vuol ristrutturare di non diventare matta per spostare una finestra.

Io non sto parlando di andare ad urbanizzare delle aree libere, questa è la tua preoccupazione ed anche la mia.

Io ti sto parlando di lotti già edificati dove per muovere una finestra devi avere il nulla osta delle Ferrovie o comunque del gestore della rete.

Quindi io su questo sono perfettamente d'accordo, mi sembrava di averlo dichiarato già prima.

Io voto a favore, ma in maniera straconvinta, augurandomi davvero che con tutte le buone premesse che il Sindaco ha detto avendo conosciuto la dirigenza di Terna, ci possano essere

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

buoni sviluppi, quindi voto a favore in maniera convinta.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Fabbri.

Consigliere Lilli Pasini del Gruppo di Forza Italia.

Cons. BORDONI

Se me lo permette il collega Guglielmo Serafini volevo fare un'altra sottolineatura.

Siccome nella vita solo i cretini non cambiano idea, questa sera molto volentieri trasformiamo questa astensione positiva, come avevo detto, in particolare dopo l'intervento del collega Airaud e in particolare dopo l'intervento e la parte finale del Sindaco. Sono molto lieta di questa cosa: non l'ho sentito spesso in 5 anni, ma questa sera devo riconoscere una onestà intellettuale totale, perché riconoscere le capacità di una azienda governativa come quella di cui si è parlato poc'anzi, direi che è assolutamente positivo.

Il nostro voto è positivo, perché sosteniamo totalmente la preoccupazione e la difesa della salute dei nostri cittadini.

PRESIDENTE

Grazie al Consigliere Pasini.

Bene, per dichiarazione di voto Ivana Salvatori.

Cons. SALVATORI

Solo per dichiarazione di voto, il nostro gruppo vota con molto orgoglio, con molto entusiasmo questa delibera, perché l'aspettiamo da tanto tempo.

Faccio io la dichiarazione di voto, perché devo ringraziare personalmente Daniele, perché io abito in Via Sicilia e i miei figli sono cresciuti sotto il traliccio dell'alta tensione, quindi è una questione che mi tocca in prima persona, quindi volevo cogliere l'occasione per ringraziare la sua tenacia e ringraziare lui per essersi impegnato tanto.

Grazie.

Durante la discussione del Comma 20/Agg. escono i Consiglieri Tosi e Gobbi ed entrano i Consiglieri Tordi, Prioli, Michelotti e Savoretti:

presenti 25.

PRESIDENTE

Ci sono altri?

Se non ci sono altri mettiamo al voto la pratica.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 21/Agg.

Realizzazione di un gazebo alla Villa Mussolini in Viale Milano – Autorizzazione alla Giunta Comunale per approvazione progetto in deroga alle NTA del PRG/VS e al vigente RUE.

PRESIDENTE

Do la parola all'Assessore competente Alessandro Casadei.

Ass. CASADEI

Andiamo ad approvare le deroghe per realizzare un gazebo nel giardino di Villa Mussolini. Il progetto lo abbiamo visto in Dipartimento, ovviamente non va in approvazione questa sera, sarà competenza di Giunta. L'esigenza di questa realizzazione è dovuta al fatto che già da diversi anni installiamo una tensostruttura, cui un gazebo molto precario, all'interno del giardino, nella stessa posizione dove verrebbe realizzata questa struttura più permanente per esigenze varie, sia esigenze di spazi di supporto alla villa stessa, sia per altre esigenze che, soprattutto l'Assessorato alla Cultura, utilizza per la sua programmazione, presentazioni di libri o altro. Negli anni questa esigenza è andata sempre di più a radicalizzarsi e riteniamo che in quella posizione, una zona molto centrale, si debba realizzare un qualcosa di più bello. Qui anticipo già il voto dell'emendamento fatto in Commissione che sarà positivo, la Giunta ha dato parere positivo sulle due richieste: realizzare una struttura che fosse smontabile, e questa lo è, perché concordandola con la Sovrintendenza è una struttura in ferro e vetro, e fosse di richiamo al periodo storico della villa, per cui l'architetto si muoverà in questo senso per poi realizzare il progetto definitivo ed esecutivo. L'esigenza è quella di avere una struttura più stabile, più gradevole e sicuramente verrà anche più utilizzata in confronto a quelle che sono le esigenze, magari solo periodiche, di questa tensostruttura. Le deroghe che andiamo a votare sono perché: non era prevista nel RUE per una superficie di circa 150/160 mq dell'intera tensostruttura; la deroga sulla distanza dal confine dal viale, per cui andiamo in deroga ai sette metri e mezzo che abbiamo votato; e quella di realizzare la struttura all'interno di un giardino di pregio, spiegavo prima le motivazioni. Queste sono le tre deroghe, però riteniamo che per un'opera pubblica si possa in qualche modo andare avanti e procedere in questa realizzazione.

PRESIDENTE

Ci sono interventi? Consigliere Filippo Airaud.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Cons. AIRAUDO

Io farò un intervento che probabilmente farà passar le lacrime al Sindaco, quindi si rompe subito quell'idillio che si era instaurato sulla questione dell'alta tensione.

Veder piangere il Sindaco in diretta, non c'era la televisione... però fa sempre pensare che dietro questa politica ogni tanto ci sia anche un po' di cuore che rallegra o intristisce, però il problema di Villa Mussolini è un problema, secondo me, un po' più serio.

Io ho usato dei toni forse anche aspri e anche duri in Commissione, non per far polemica, perché su Villa Mussolini, direttamente o indirettamente, discutiamo da più di dieci anni. Non ho bisogno di rinverdire le polemiche che ci sono state su Villa Mussolini, parto da un dato. Parto da quei famosi accordi che abbiamo fatto con la Fondazione, accordi per i quali noi gestiamo Villa Mussolini per un buon numero di anni e abbiamo proceduto ad interventi di ristrutturazione.

Io ho sentito Flora Fabbri dire una cosa in Commissione, una cosa che penso allo stesso identico modo e cioè che quell'interventi normalmente li fanno i proprietari, quella villa l'avremmo dovuta comprare noi a suo tempo e non trovarci a fare interventi a favore di un immobile così importante che è di proprietà di un terzo, anche se quel terzo si chiama Fondazione Carim, però chiudiamo questa parentesi e guardiamo avanti.

Guardiamo avanti e vediamo un intervento di ristrutturazione sulla Villa, vediamo l'immobile di Riccione che, secondo me, ha il valore storico testimoniale, mi permetto di dire, più alto in assoluto, non perché quella villa abbia dei connotati architettonici particolari, ma perché si chiama Villa Mussolini, perché lì c'è stato Mussolini, che piaccia o che non piaccia, ma così è stato, perché questa è la storia. Ebbene abbiamo una villa con un giardino attorno che ha un valore anche per gli spazi liberi che ha, avete fatto una politica con il RUE tesa alla conservazione piuttosto rigida, piuttosto rigorosa sulle tutele, e oggi cosa vedo? Vedo una struttura che aveva i connotati e le sembianze della struttura precaria della quale tanto si è parlato, perché la si rimuovesse, vedo attenzioni su Villa Mussolini per darle, e spero che siamo degne della fama che ha, delle destinazioni di un certo tipo, però vedo realizzare quella che a me sembra una voliera, perché di questo stiamo parlando. Quella che andiamo a realizzare nel giardino di Villa Mussolini, ancorché lo si faccia su una parte del giardino che non ha il manto erboso, è una voliera. La volete fare in ferro battuto?

La facciamo in ferro battuto. La volete in stile Decò? Ma è sempre una voliera.

Quando, secondo me, quella è una villa che dovrebbe rimanere assolutamente libera, dovrebbe avere spazi intorno totalmente sgombri e avere delle destinazioni compatibili con questi valori.

Io lo dico senza nessuna polemica, però andare a realizzare una struttura come quella, che oltretutto ha anche dei costi, che con i tempi di magra che abbiamo – poi dopo ne parliamo sulla Fondazione la Coccinella – non sono così assolutamente trascurabili, io dico che questa è una soluzione che stride, perché dietro all'interesse che esiste per la valorizzazione della villa come contesto di utilizzo di un certo tipo di manifestazioni, di un certo spessore culturale, andiamo poi, secondo il mio modestissimo avviso, che per carità, non vuole avere la pretesa di essere totalizzante, andiamo a rovinare l'immagine, il valore, l'emblema che sta dietro Villa Mussolini e al giardino che ci sta intorno.

Lo ripeto, il valore del giardino è il valore degli spazi liberi, quindi non accetto l'opinione di quanti dicono: "Si va costruire dove non c'è il giardino, perché c'è un'area a selciato o comunque in un'area marginale che è posta in un angolo della Villa Mussolini, più a ridosso di Via Milano." Non è così che dobbiamo ragionare. Dobbiamo ragionare in termini diversi e semmai porci un problema: come fare a sposare quell'esigenza di cui parlavamo prima con spazi che a Riccione in qualche modo esistono e con soluzioni meno impattanti, meno invasi e meno deturpanti.

Lo so che stiamo parlando di una struttura che ha, se ho capito bene, una superficie di circa 160 mq, stiamo comunque parlando di una struttura fissa, saldamente infissa al suolo, una struttura che ha un'altezza all'imposta di tre metri e venti, tre metri e trenta ed è una voliera. Questo è il nome, secondo me, giusto da dare a questa struttura.

Lo dico perché non trovo un altro termine e trovo che questa cosa fatta a Villa Mussolini faccia il palio, con quel palco di tubi innocenti che avevamo al parco delle Magnolie, che abbiamo tenuto lì per tanto tempo, secondo me rovinando totalmente l'immagine di una realtà che incomincia gradualmente e un po' troppo lentamente ad assumere delle sembianze di qualità.

Quella struttura che rimarrà lì non so per quanto tempo non può da sola e di per sé giustificare la necessità di organizzare eventi culturali, presentazioni di libri, poiché d'estate a Riccione queste cose non succedono tutti i giorni, si può trovare il modo di contemperare esigenze ed interessi di natura diversa.

Abbiamo la spiaggia davanti che si può utilizzare,

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

si può utilizzare il giardino con opere amovibili a seconda delle circostanze. Lo so bene che una situazione stabile dà più sicurezza, ma quando? Dà più sicurezza saltando quando piove o quando tura un vento mostruoso, quando abbiamo un tornado, perché per il resto quello che si fa sotto a quella voliera si potrebbe fare sotto una tensostruttura che si mette, si monta e si smonta per l'abbisogna.

Non che tutte le serre a Villa Mussolini ci siano Sgarbi, Prodi e Berlusconi che presentano libri.

Non è stato così, magari potesse succedere, ma abbiamo altre strutture.

Quindi oggi la deroga che c'è dietro questa pratica, è una deroga che ha un significato radicalmente diverso, non stiamo parlando della semplice deroga alla distanza dalla strada, alla distanza dai confini, stiamo parlando di una deroga che ha un sapore diverso, perché andiamo a costruire sul giardino di pregio di Villa Mussolini un'opera fissa, un'opera che compromette il valore storico testimoniale della villa per esigenze che sono chiare, non è che abbiamo interessi diversi, abbiamo soltanto l'interesse di svolgere qualche manifestazione di un certo tipo, per un certo target fuori dalla villa.

Non andiamo ad ingombrare con strutture che non si rimuoveranno più e che potrebbero essere di ostacolo e che urtano gli interessi storici e testimoniali del fabbricato. Questa deroga io personalmente non la voterò, sarò invece disponibile a lavorare per ricercare delle soluzioni modulari, delle soluzioni meno impattanti che si confacciano con quelle esigenze che io condivido e che avverto.

PREDIDENTE

Do la parola al Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRİ

Innanzitutto c'è da dire che al meglio non c'è mai fine, quindi tutto ciò che si fa può essere migliorabile, però io rispetto a questa pratica ho una posizione, la dichiaro subito, del tutto personale, non mi sono confrontata con il mio gruppo. Non sono fino in fondo convinta per una serie di ragioni che adesso spiegherò, però le motivazioni sono abbastanza diverse rispetto a quelle del Consigliere Airaudo.

La prima cosa che comunque mi affina a lui è nel giudizio, io l'ho detto già dai tempi di Masini, qui l'accordo doveva essere esattamente capovolto.

Normalmente in Italia funziona che la proprietà è pubblica e le fondazioni, un po' per i valori loro, un po' alle volte per pubblicità ristrutturano.

Se voi andate anche solo agli Uffizi, qua vicino, a Firenze, capita sempre che c'è un quadro che è

stato ristrutturato a spese di una fondazione, ma la stessa fondazione di cui si tratta questa sera a Rimini ha speso, ha pagato delle ristrutturazioni.

Noi ci siamo trovati in un circostanza molto strana, molto singolare e la cosa che a me francamente infastidiva in questa pratica questa sera è che andiamo a spendere con 150.000,00 euro una struttura su di un terreno che non è nostro, quindi inevitabilmente quella struttura acquista un valore diverso. Questo è stato il motivo per cui con il Consigliere Cianciosi abbiamo proposto quell'emendamento affinché la struttura sia smontabile, perché qualora ve ne fosse bisogno, questa possa essere trasferita altrove, nel Giardino della Magnolie e via andare. Lo dico perché, in Commissione l'ho raccontato, attorno a queste strutture di ferro e vetro ci sono state nella storia delle buffe questioni.

Il ferro per le strutture quando venne usato fu sempre molto combattuto e alla metà dell'800 c'era una grande discussione tra gli architetti e gli ingegneri, perché sembrava che il ferro dovesse essere nobilitato con fiorellini, decori e quant'altro, perché di per sé era un'indigenza.

Voi pensate che per l'Expo del 1851, cioè l'Expo come si fa a Milano nel 2015, nel 1851 si teneva a Londra e si fece un concorso per trovare un sistema per creare uno spazio facile, flessibile, svelto e lo vinse un costruttore di serre un certo Joseph Paxton che fece questo bellissimo palazzo di vetro e ferro chiamato Crystal Palace. Questo, finita l'esposizione, venne smontato e rimontato in una parte sub urbana, poi sparì a causa di un incendio, ma il destino di quell'edificio era questa particolarità, di essere flessibile in quanto spostabile, ma parliamo di una cosa enorme, mi pare una cosa come 22.000 mq. Se voi ci pensate doveva essere la stessa cosa con la Torre Eiffel. La Torre Eiffel del 1889 doveva essere smontata. All'inizio quando fu fatta per molti fu giudicata brutta, poi rimase e oggi è il simbolo di Parigi.

Questo per dire che cosa? Per dire che l'espressione che ha usato il Consigliere Airaudo di voliera per certi versi io la vedo come una serra, diciamo la verità, però per certi versi sono quelle strutture che storicamente si sono andate a collocare, a ben infilare proprio negli spazi verdi delle ville o dei parchi. Se una va a Parigi è pieno, il Petit Palais, il Gran Palais, sono tutte strutture che usano il ferro e il vetro e hanno una loro ormai consolidata dignità.

Le perplessità che io ho su quest'opera sono state quelle di raccomandarsi in un dialogo con la Villa, non che la Villa Mussolini sia bella, badate bene. Nessuno ha mai detto che dal punto di vista della qualità architettonica Villa Mussolini sia bella.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Villa Mussolini è giusto che sia lì ed è giusto che sia stata ristrutturata, perché un'opera testimoniale di un pezzo di storia che, per altro, per Riccione è importantissimo. Il giardino, nel punto in cui dovrà essere sistemata questa struttura, non ha delle essenze arboree di pregio, anzi in qualche modo è già spianato dall'attuale struttura che è veramente brutta, perché ci azzecca veramente poco con quel contesto.

Io dico, se noi crediamo che questi pomeriggi o serate, insomma questi salotti letterari possano avere un loro perché e secondo me lo hanno, io diverse volte ho partecipato e devo dire che in una zona così centrale per Riccione, ma allo stesso tempo un attimo riservata, da parte, avere un piacevole spazio verde dove potersi fermare ad ascoltare... io questa estate l'ho fatto con il Vescovo e devo dire la verità, anche la dimensione è molto interessante, perché è una dimensione molto umana, per cui incontri il relatore di turno e lo incontri in maniera più facile.

Io ci credo, quindi a mio modo di veder tra un tendone ed struttura di questo genere è meglio una struttura di questo genere, questo è fuori discussione, se poi è smontabile e trasferibile altrove meglio ancora, visto che c'è questa antipatica vicenda della proprietà della Carim, per cui non vorrei andare a spendere soldi e andar a fare di questo un patrimonio per la Fondazione, poi dei trent'anni ne sono rimasti ancora e ancora ne devono passare quindi quella struttura ancora si può usare lì.

Io le perplessità che ho sono su altre vicende. Dicevo prima, dovendo dialogare con Villa Mussolini ed essendo Villa Mussolini anche quello che è, è chiaro che io non chiedo che questa struttura sia molto più arricchita, sia molto più decorata, perché non ha senso, sarebbe come mettere il figlio ricco vicino al padre povero, però andare a capire che durante il periodo fascista, negli anni '30 c'era un genere Decò, sempre rimanendo puliti, sempre rimanendo lineari, qualcosa la si potrebbe riprendere, questo all'architetto Morri conveniva.

Ho capito che quando le pratiche sono in itinere e sono in una fase in cui possono cambiare, in certe circostanze, le cose si tirano un po' via, poi dopo quando operativamente si vanno a fare la cura deve essere maggiore. Altra cosa che io ho detto è che l'altezza di 3,20 all'imposta della falda a mio modo di vedere, se esiste, se può esserci una riunione pomeridiana con le ombre lunghe, può facilmente essere fastidiosa, perché molto alta, quindi il sole potrebbe entrare. Ma sono tutte considerazioni tecniche che non vale neanche la pena di fare in Consiglio Comunale, ma sono

questioni sulle quali io non posso esprimermi con un voto favorevole che avrei voluto fare questa sera, ma con un'astensione davvero benevola.

Perché queste cose, nel bene o nel male "o che bello, o che brutto", poi dopo vengono sempre politicamente strumentalizzate: "Ma le ha volute anche la minoranza!" Invece siccome su una cosa che ritengo così delicata io penso che sia importante aver chiaro fino in fondo dove si arriva. Secondo me la strada è condivisibile, cioè poter usare quello spazio lì con una struttura un attimo di più da curare, smontabile, che ricorda le serre dei giardini che il nostro continente, che l'Europa ha visto in lungo e largo, da Londra a Parigi, all'Italia, non lo trovo disdicevole affatto, credo solo che debba essere fatta con quell'accortezza tale che la renda davvero ben coibentata, perché potrebbe essere usata anche d'inverno, possibilmente anche con il condizionamento estivo, se per certe cose può essere ritenuto valido.

A mio modo di vedere una struttura così può anche aiutare il Comune a far cassa, affittandola per delle cose che possono essere d'interesse privato. Io non trovo che la scelta di lavorare con il ferro, con il vetro o con il ferro battuto, quello che è, non si confaccia al luogo, dico solo che a latere ci dovrebbero essere una serie di accortezze per renderla davvero rassicurante come scelta finale.

Da ultimo la perplessità sul fatto che ci troviamo questa sera al 16 di aprile a votare una pratica, credo forse l'ultimo Consiglio Comunale, per usarla per niente in questo mandato, quindi anche questa è una scelta strana, lo dico a Piccioni che prima proponeva di votare il Regolamento nel prossimo mandato, cosicché vedranno loro se fare delle minimali o sostanziali modifiche, e la stessa cosa mi verrebbe da dire per questa, perché se uno avesse cinque anni davanti dice: "Io ho già politicamente pensato che debba essere usata...". Io spero che l'abbiate accordata con il nuovo Sindaco, però siccome non è detto che sia il vostro il nuovo Sindaco, io credo che una certa regola di fine mandato ci dovrebbe essere, il lasciare qualche porta aperta a chi entra, poi vedete voi, nel senso che io non mi strappo assolutamente i capelli se il vostro ottimismo vi porta a pensare che continuerete voi a gestire questa città. Io, se dovesse essere un altro il Sindaco non dire delle cose diverse da queste se non quell'attenzione su un particolare pezzo che mi fa astenere come voto, piuttosto che dare un voto a favore.

PRESIDENTE

Do la parola a Stefano Piccioni del gruppo Partito Democratico.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Cons. PICCIONI

Consigliere Fabbri questa è un'altra cosa, prima ha parlato di Regolamento, questa credo che sia una struttura che dovremmo regalare ai cittadini ricionesi, quindi non ha niente a che fare con un Regolamento.

È bello questo Consiglio Comunale, volevo portare d'esempio il Consigliere Airaud, perché è veramente democratico.

Prima mi sembra di capire che ha un po' appoggiato la mia esternazione, adesso io sono totalmente contro quello che dice lui, quindi anche questo fa parte della democrazia.

Io rubo pochi minuti, la metterei un po' più sul semplice.

Qui si parla di iniziative che vengono organizzate all'interno di questa Villa Mussolini.

In Commissione ho sentito dire "Se piove rinvieremo l'evento". A volte ci sono dei temporali improvvisi, estivi, c'è un'organizzazione dietro, c'è un'Amministrazione che deve programmare questa sorta di presentazione, di festiciola, non so che altro, quindi credo che sia anche una fase operativa importante e in tutta sicurezza, perché poi, quando succedono cose che non riescono proprio al cento per cento non si prede occasione di polemizzare sui giornali. Qui che vogliamo fare qualcosa di concreto, di serio e anche di remunerativo, è chiaro perché il costo di questa struttura poi credo debba rientrare da queste iniziative che facciamo all'interno.

Forse ci spaventa la parola deroghe, però come diceva prima l'Assessore sono deroghe, penso, dovute, ma deroghe che devono spaventare pochi.

Io queste strutture le ho viste mi sembra l'anno scorso in Croazia in alcune ville belle e devo dire che, secondo me, arricchiranno quel contesto, quei giardini di pregio. Tra l'altro vendono fatte sopra una pavimentazione, quindi non è che andiamo a deturpare il verde o robe varie.

Sono abbastanza stupito, Flora, che forse ti astieni, perché in Commissione mi eri piaciuta, avevi fatto un intervento interessante quando parlavi di ferro battuto, mi piacerebbe che uscisse qualche accorgimento da questo Consiglio Comunale, fra l'altro l'architetto Morri credo che sia poi molto attento a queste cose.

Non è che uno arriva lì, butta giù qualcosa e chi s'è visto s'è visto, qui verrà fatta sicuramente una struttura importante che darà lustro a quel posto.

Credo che sia un'ulteriore alternativa a tutti questi spazi di ritrovo che l'Amministrazione mette a vantaggio del turista, perché immagino che qualcheduno all'interno di questa Villa possa, non dico solo presentare libri, ma organizzare iniziative anche abbastanza importanti che quindi portano

interesse su Riccione, ma sen altro solo per far vedere la nostra città.

Non voglio allungare questo intervento, vorrei che capiste che è una fase tecnica, quindi quasi dovuta per quel posto, se vogliamo continuare a farlo visitare, se vogliamo programmare qualcosa anche di importante in futuro.

PRESIDENTE

Ci sono altri? Consiglieri Marzio Pecci del gruppo Forza Italia

Cons. PECCI

Volevo partire da quella che è stata la motivazione che spinse le Amministrazioni precedenti a salvare quella villa.

Quella villa rappresenta una storia, la storia della nostra città, la storia della Romagna. È un immobile che è stato recuperato in ciò che era rimasto e con gli spazi che si sono recuperati non è possibile creare tutti quelli eventi che questa Amministrazione intende creare o intende realizzare in quella struttura.

Se si vogliono organizzare in quella sede convegni, presentazioni di libri per centinaia di persone non è possibile, è una struttura che non è idonea. Per questo, per eventi di quel tipo, questa città si è dotata del Palacongressi, si è dotata di altre strutture. Quindi noi dobbiamo metterci in testa che il recupero di quella struttura consente determinati usi. Limitati? Bene, lo sapevamo prima, prima di investire in quel recupero.

Io voglio tralasciare il problema dei costi dei 150.000 euro, dell'ingombro o del pregio della struttura che si va ad installare, io credo che quel giardino con quella villa, cassa o immobile debba rimanere così com'è. Altro non può essere fatto, perché è lì il pregio.

Io ieri sera l'ho ripetuto fino alla noia, l'ho detto ai giornali, lo ripeto anche questa sera: la condanna della cultura del capanno, perché anche questa struttura esprime questa mentalità, esprime la mentalità dell'albergatore della pensione Mariuccia che inizia a mettere la fioriera per chiudere un pezzo di giardino, poi il frangivento, poi la tenda, poi la chiude, poi la condona e poi ci costruisce sopra un'altra stanza.

Usciamo un po' da questa logica, abbiamo un bene che è bello così, lasciamolo immutato, lasciamolo a rappresentare la storia così com'è.

L'ho detto come provocazione, poi alla fine quando uno dice una cosa finisce anche con il crederci, se veramente questa città ha bisogno di creare ulteriori spazi, lì in quella villa, c'è la soluzione: riportiamo la villa come era all'origine, costruendo quelle ali che sono andate perse nel

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

tempo, lo spazio minimale c'è per fare questa cosa. Bisogna, però, avere il coraggio per fare questa cosa, evitiamo una volta per tutte questa cultura del "un pezzo per volta", perché non serve, perché andiamo a rovinare le cose belle. Mi ero proposto di fare una critica, ancora una volta, su quella che è la cultura dell'urbanistica e dei lavori pubblici di questa città, la tralascio giusto perché siamo a fine legislatura, mi sono espresso mille volte.

Cons. SAVORETTI

Pecci, inizialmente forse anche come dovere di Consigliere di opposizione, fa giustamente le sue dovute rimostranze, però io penso che un Consigliere di opposizione, oltre che fare pura opposizione, deve anche dare l'alternativa.

In questo caso lui ha espresso come alternativa al collocare la struttura nella Villa Mussolini, quindi nel giardino, lui intende dire che il contenitore che noi dovremmo promuovere, dedito anche ad attività di tipo culturale, è il Palacongressi, quindi adibire una sala di 1500 posti magari per la presentazione di un libro dove tendenzialmente la presenza ad incontri di questo tipo generalmente non porta più di 200, 300 persone, quindi come scelta mi sembra poco felice.

C'è anche un altro aspetto, secondo me la location della collocazione della struttura, cioè all'interno del giardino che non è, a mio avviso, di pregio, è solamente di pregio per il fatto che è in un contesto urbano prospiciente al mare, centrale e soprattutto si inserisce in un contesto urbano che si modificato. Il nuovo lungomare ha permesso una fruibilità, quindi la passeggiata serale...

Io mi ricordo che fino ad un anno e mezzo fa se andavi al lungomare, il tratto che va dal porto a Piazzale Roma e viceversa non mi sembrava che avesse tutta questa affluenza, mentre invece adesso mi sembra che sia notevolmente cambiato l'afflusso, la presenza in quella zona. In più, ovviamente, ricordiamo che per certe strutture di questo tipo è importante anche la possibilità del parcheggio, noi li abbiamo sotto comodamente 100 posti auto, che sono dediti al pubblico.

Io direi che è molto interessante, mi è piaciuto invece l'atteggiamento di Flora Fabbri inerente al suo modo di dare un valore aggiunto alla pratica, cioè diamo la possibilità di costruire un gazebo che sia amovibile, perché probabilmente, da qui a trent'anni, può essere anche ridisegnato e può essere inserito in un contesto diverso, quindi poi se noi ragioniamo anche in termini di investimento e l'investimento che noi andiamo a fare su questo gazebo, o come lo ha chiamato il nostro amico Filippo Airaud, voliera... comunque sia è una voliera molto bella. Ci sono voliere che sono

strepitose.

Per quel tipo di fruibilità che viene fatto all'interno di quella struttura, considerando che gli spazi interni della villa sono molto limitati, se devi fare un evento che possa contenere un certo numero di persone, difficilmente... infatti è importante farlo fuori.

Io partecipato a due o tre occasioni e mi è capitato di trovarmi in mezzo al guado, perché la sfortuna ha voluto che in due o tre occasioni sono andato e tempesta, nubifragi, c'era un disastro, sia per chi partecipa all'evento e sia per chi lo organizza, per cui penso che una struttura di questo tipo in giardino, che ripeto non è di pregio, è di pregio in virtù del fatto che è in collocazione centrale, è questo il vero pregio di quel giardino, non mi sembra che ci siano all'interno del giardino delle particolari essenze arboree che vanno difese, non mi sembra di ricordare... siccome viene ripetuto il concetto di giardino di pregio, il concetto di giardino di pregio, almeno nel mio immaginario, è perché all'interno ci vedo delle essenze arboree meritevoli, io lo ritengo di pregio perché il contenitore è in una collocazione centrale quindi di pregio per questa ragione. La struttura, quindi, amovibile come è stata anche consigliata da Flora mi sento di dividerla e io penso che, non è l'intervento principale, sarà il capogruppo a fare la dichiarazione di voto, ma ripeto: per quel tipo di collocazione, soprattutto per il target che noi volgiamo soddisfare, la location è assolutamente interessante e da sostenere.

PREIDENTE

Ci sono altri?

Se non c'è nessun'altro devo dire due cose anche io, anche perché questa città, bisogna ricordarselo, vive di turismo, con il turismo bisogna confrontarsi tutti giorni, non abbiamo altre industrie o fabbriche che possono alimentare questa nostra cittadina, quindi a Pecci volevo dire che forse è stata una fortuna che ci sono state quelle case, quelle case che a poco a poco, magari anche la sua famiglia aveva una casa, sono diventate piccole pensioncine e poi alberghi, è stata la fortuna di Riccione.

Questo è stato il turismo, ed è stata la fortuna di Riccione.

Ora servono strutture più grandi, ci sono esigenze nuove, ma negli anni '60, negli anni '50 servivano quelle strutture e siamo partiti da quelle strutture.

Oggi come oggi ci stiamo accorgendo che quelle strutture non servono più, non sono più appetibili alla nostra clientela, perché anche la nostra clientela ha fatto un salto di qualità, la nostra clientela desso esige molto, perché Riccione è capace di dare molto, quindi se andiamo a costruire

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

un gazebo che mi si dice in ferro battuto, amovibile, potrebbe essere anche qualcosa che arricchisce quella Villa Mussolini, cioè mi sembra più di condividere l'intervento fatto dall'architetto Flora Fabbri, perché in effetti, vivendo con il turismo, qualche volta ho notato che ci sono molti nostri turisti che apprezzano quegli incontri per la presentazione di un libro, per la presentazione di un piccolo evento che si può fare all'interno di quella struttura, di quella villa e che nello stesso tempo è nel cuore di Riccione.

Io dico ben venga, perché va incontro ad un segmento di turismo che a noi interessa, un turismo che può farci comodo, quindi diamo un'ulteriore risposta. Abbiamo dato la risposta al congressuale, dovremmo dare una risposta ancora più pesante sulle terme, perché anche le terme devono dare una risposta turistica valida, perché Riccione ha la caratteristica di dare al turismo la sua validità e lo diamo anche con questi piccoli eventi.

Quindi io l'unica raccomandazione, perché ho sposato sempre e sposerò sempre, l'ipotesi di questa città vocata al turismo, quindi questa città ha la necessità di andare incontro ad esigenze turistiche, purtroppo non lo possiamo fare in molti segmenti, vedi il porto che è il nostro cuore dolente, perché non abbiamo, ahimè, grosse possibilità, ahimè non abbiamo le possibilità che ha avuto Rimini, non abbiamo le possibilità che ha avuto Cattolica, è una città turistica balneare, se gli manca il porto gli manca un bel pezzo del suo segmento da dover dare ai suoi turisti.

Quindi ben venga e se domani ci sarà una qualche idea per avere una qualche risposta anche sul discorso portuale, io sono sempre ben felice di accoglierla, perché anche quello è un segmento che a noi interessa, agli operatori turisti interessa, perché, torno a ripetere, oggi come oggi il turismo ha diversi segmenti, sportivo, termale, congressuale... Ben venga questa struttura, quello che mi raccomando è che sia una bella struttura, una struttura all'altezza del nome di Riccione, nella zona centrale di Riccione, quindi non si deve sbagliare, come non si è potuto sbagliare con il Palacongressi, per non danneggiare l'immagine di Villa Mussolini. Villa Mussolini è un richiamo per molti turisti, molti turisti chiedono "ma dov'è questa Villa Mussolini?"

Il gazebo serve per alcune piccole manifestazioni, è una bomboniera all'interno del nuovo arredo del lungo mare e che qualche volta, con il tempo che non è sempre a noi favorevole nel periodo estivo, ci permette di svolgerle lo stesso incontri.

Quindi il voto del Partito Socialista Europeo è favorevole.

Ci sono altri?

Prego Signor Sindaco.

SINDACO

Solo tre semplici considerazioni, innanzitutto un ricordo storico, l'ho vissuta quella fase, siccome è stata l'unica volta che abbiamo messo in minoranza Pierani, vorrei ripercorrerla, perché era un po' più complicata.

Noi decidemmo di non acquistare la villa, mettendo in minoranza Pierani, perché da una parte non c'era nessuna garanzia che la Fondazione facesse questo investimento, vorrei ricordarvi che solo dopo tanti e tanti anni siamo riusciti negli ultimi anni ad avere qualche flusso finanziario, anche ragionevole, da parte della Fondazione verso Riccione, non c'erano stati precedenti di questa natura, quindi la prospettiva era che se l'avessimo acquistata noi, poi l'avremmo dovuta anche ristrutturare e sarebbe stato per allora un peso notevolissimo.

Secondo, da non sottovalutare, quella villa era privata e per cui una trattativa tra ente pubblico e privato avrebbe fatto lievitare i costi in un modo assolutamente esorbitante e questo ci frenò, ma la cosa che ci mise di più in difficoltà fu che Pierani passò, nel giro di poco tempo, dall'idea di demolirla all'idea di acquistarla, per cui ci frastornò un pochino, quindi ci opponemmo anche per questa ragione, perché noi non avevamo completamente condiviso l'idea di demolirla e dopo ci sembrava un'esagerazione che ci facessimo carico noi, quando c'era già una fondazione disponibile a farlo. Fatto questo breve recupero storico, ne voglio fare un altro, non ne ho le competenze, ma siccome condivido quasi totalmente quello che ha detto Flora, voglio aggiungere questo piccolo tassello, anche dal punto di vista filologico io ricordo che Morri e soprattutto la Sovrintendente Iannucci mi ricordava sempre, quando discutevamo di Villa Mussolini, che in realtà la villa principale non è quella che abbiamo conservato, era un'altra che era dove oggi sono i campi da tennis, e le due ville erano collegate tra di loro da pergolati e gazebo, per cui anche dal punto di vista filologico c'è una storta di attinenza in quello che Morri ha immaginato, già quando ha fatto il disegno di come recuperare lì, ha fatto uno spazio che assomiglia al pergolato che una volta esisteva, naturalmente come un simbolo, non come era e dove era, perché non avrebbe avuto senso quel recupero lì.

Ci tengo a spendere una parola in più sull'ultimo aspetto, che è quello dell'utilizzo. Ho vissuto in questi anni l'utilizzo della villa, sempre naturalmente come un po' tutti, sono convinto anche io che ancora non la stiamo utilizzando per

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

le potenzialità che ha, indubbiamente. Una delle cose più positive che abbiamo scoperto usandola è proprio questa vocazione, soprattutto nel periodo primaverile, estivo anche fino alla tarda estate, per gli incontri di presentazione di libri, oppure di colloqui, anche molto interessanti dal punto di vista teatrale, le due, tre cosine di teatro che abbiamo fatto sono davvero suggestive. Per questo io penso che se facciamo un investimento così invogliamo ancora di più ad organizzare questi incontri che già negli ultimi anni si sono intensificati molto e non vi nascondo che quella struttura, quel luogo, soprattutto per la posizione che ha e ancora di più oggi con il lungomare che ha davanti, può diventare davvero la nostra piccola Versiliana, in fondo non ci vuole moltissimo. È chiaro che non voglio fare paragoni che sarebbero impropri, però dal punto di vista della suggestione lì ci sono tutte le condizioni, perché quegli incontri si possono moltiplicare, incontrare non solo scrittori o politici, ma magari anche personaggi del mondo della cultura, del mondo dello spettacolo e farli incontrare con le persone, non solo per la loro funzione principale, ma anche per il racconto, per un raccontarsi, un luogo dove il raccontarsi avviene in modo spontaneo e molto bello. Penso che una struttura ben fatta da questo punto di vista possa essere molto utile e sono convinto che, da una parte per come conosco io e conoscete anche voi Morri, la cura che avrà in questo senso, dall'altra il fatto che su questa opera si sente quasi quotidianamente con la Sovrintendenza per valutare anche i dettagli, come ha fatto anche in precedenza, mi lascia anche molto fiducioso sul fatto che verrà fuori una cosa bella, non una cosa brutta, quindi sono convinto che da una parte serva e dall'altra arricchirà anche la villa.

PRESIDENTE

Repliche o dichiarazioni di voto?
Marzio Pecci di Forza Italia

Cons. PECCI

Il mio voto è contrario soprattutto per ricordare al Presidente di questo Consiglio che è vero e condivido che la riviera adriatica, Rimini, Riccione, Cattolica, sia nata e cresciuta trasformando delle piccole case in pensioncine e poi in piccoli alberghi, ma questo è il passato e dobbiamo guardare al futuro, questa città va ridisegnata.

Tutto il discorso che ho fatto prima è perché vorrei o mi sarebbe piaciuto trovare o avere una Giunta o una Amministrazione capace di ridisegnare una nuova città, ma non demolendo le cose vecchie che

purtroppo non si posso demolire, non puoi imporre la demolizione, però disegnando delle cose nuove là dove è possibile.

Se questo non lo facciamo e quindi continuiamo a far fare la veranda, a mettere il gazebo, a mettere il capanno, trasformare la legnaia, non usciamo da quella cultura che ci ha portato bene quella volta, ma ci porta male adesso, perché quelle cose la gente non le vuole più vedere.

Voto contrario.

PRESIDENTE

Altri?

Se non ci sono altri mettiamo in votazione il punto numero 21/Agg.

A questa delibera c'è un emendamento.

Cons. CIANCIOSI

Con questo emendamento si chiede che la struttura sia smontabile e amovibile e che l'architettura ricalchi il periodo storico della Villa Mussolini.

PRESIDENTE

Pareri?

Assessore

Tutti e tre favorevoli, sia la Commissione che il parere tecnico e quello della Giunta.

Durante la discussione del Comma 22/Agg. escono e rientrano i Consiglieri Tordi e Mulazzani; escono i Consiglieri Prioli e Salvatori ed entrano il Consigliere Gobbi ed il Presidente del Consiglio Bossoli che riassume la Presidenza.

presenti 25.

Escono gli Assessori Stacchini e Galli.

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione l'emendamento letto dal Consigliere Cianciosi. Signori Consiglieri Votate.

Il Consiglio approva con 20 voti favorevoli e 5 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali).

PRESIDENTE

Mettiamo in votazione il punto numero 21/Agg. Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 18 voti favorevoli, 6 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali; AN) e 1 astenuto (Fabbri).

Si rende immediatamente eseguibile.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

COMMA 22/Agg.**Società a capitale misto per la promozione e successiva realizzazione di piattaforma destinata al servizio della nautica diporto e servizi accessori: indirizzi per l'avvio del procedimento.**

PRESIDENTE

Vorrei un attimo di attenzione da parte dei capigruppo, siccome abbiamo il Presidente delle Pari opportunità e il Sindaco ha dato la sua disponibilità a passare i suoi punti a dopo, chiedevo ai capigruppo se possiamo anticipare la relazione sull'attività svolta dalla Commissione Pari Opportunità.

Cons. AIRAUDO

Non per voler far torto a nessuno, però ho necessità di allontanarmi prima e gli argomenti che vengono immediatamente dopo, cioè il 22 e il 23 mi stanno particolarmente a cuore, quindi non ho niente in contrario che la relazione possa sostituire il 24/Agg. però avrei piacere, per quel che mi riguarda, di discutere adesso del 22 e del 23.

PRESIDENTE

Siete d'accordo su questa cosa?

Discutiamo il 22 ed il 23 e poi dopo ammettiamo la relazione?

Allora mettiamo in discussione il 22/Agg.

Signor Sindaco a lei la parola.

SINDACO

Come ho detto anche in Dipartimento questo atto conclude una prima fase di lavoro, che è stata quella curiosità, da una parte, e del primo approccio ad un tema che sia evidente a tutti, è un tema molto complesso.

L'idea di pensare ad un'isola davanti alle nostre spiagge e tanto affascinante quanto complessa e corposa.

Non mi dilungo sulla storia che c'è alle spalle, non è un'idea che nasce oggi, a Riccione è stata accarezzata già in altre epoche con tanto di progetti anche molto avanzati, poi non se n'è mai fatto nulla, per ragioni diverse, sia storiche che sociali, politiche.

In questa ultima fase si è riaperta questa discussione, prima di tutto a livello accademico, gli studenti dell'Università di Ferrara hanno stimolato in questo senso, alcuni cittadini ricionesi lo stesso, io ho provato, come mi è capitato spesso in questi anni, di vedere se poteva essere una cosa fattibile, plausibile oppure no e ho cominciato a fare qualche prima verifica, ancora molto, molto preliminare naturalmente. Appena ho avuto a la

consapevolezza che poteva non essere solo una mera utopia ho ritenuto di metterla allo studio dei nostri uffici per verificare la fattibilità e abbiamo trovato sia delle corrispondenze di carattere economico, aziende, imprese che sono interessate a questo progetto, sia istituzioni che non ci hanno detto: "non se ne discute nemmeno", tutte hanno la consapevolezza che è una materia complicata, bisognerà lavorare sodo, ma tutti hanno detto: "perché non studiarla?" D'altra parte quello che mi ha stimolato molto è che, mentre fino a poco tempo fa nell'area del mediterraneo queste esperienze non c'erano, oggi ce ne sono più di una. Una è ormai in fase avanzatissima, che è quella di Montecarlo, un'altra è in Slovenia, anche quella è in avanzata fase di progettazione, poi so di altre aree in Spagna dove stanno vi stanno pensando con finalità diverse, con modalità diverse, quindi ho sommato le due cose, partendo da un presupposto diverso, cioè, a differenza del passato, dove questa cosa veniva vissuta più come una propensione al divertimento, quindi come un luogo dove si cercherà di raggiungere in primo luogo e forse esclusivamente quell'obiettivo, io ho cercato di partire da altri due obiettivi che mi sembrano più importanti e più concreti per noi. Il primo indubbiamente è quello della difesa dell'arenile dai fenomeni erosivi, quindi utilizzare questo strumento anche per verificare la possibilità che ci possa dare una mano da questo punto di vista e credo che sia uno studio interessante da affrontare in questo senso; secondo il tema cui è stato fatto accenno questa sera in altri passaggi, il tema della portualità sul nostro territorio. Io penso che per le scelte storiche che la nostra città ha fatto non ci siano le condizioni a terra per dare una risposta alla portualità che la città richiederebbe, che i turisti richiederebbero.

Noi a terra abbiamo al massimo la possibilità di arrivare a numeri molto, molto limitati, invece con una soluzione come questa potremmo immaginare la darsena che può ospitare tre o quattrocento posti barca, quindi una vera darsena.

Questi mi sembrano i due obiettivi principali, poi è evidente che insieme a questi ci può stare qualche forma di divertimento o qualche altra funzione. Per questo, secondo me, vale la pena di approfondire; qui abbiamo semplicemente messo in fila quale può essere la procedura dal punto di vista giuridico, cioè come cominciare ad impostare la questione, è solo questo il lavoro che abbiamo fatto, quindi non voglio vendere altro, non mi piace vendere fumo, non è che c'è già l'isola, non è vero e direi una solenne bugia.

Qui c'è solo l'individuazione di un percorso, però questo fatto in modo approfondito con i contatti che

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

vi dicevo prima, con le verifiche che vi dicevo prime e con l'approfondimento giuridico fatto a livelli piuttosto alti che ci dice che questa è la strada che potremmo percorrere, quindi questo è l'indirizzo che il Consiglio Comunale dovrebbe dare all'Amministrazione, ai suoi funzionari e a quanti si approcceranno a questo problema per provare ad arrivare ad una idea progettuale vera e propria. Mi è sembrato giusto portarlo in Consiglio Comunale, sono grato a tutti i capigruppo, perché onestamente questo non era assolutamente e non è assolutamente una priorità e quindi l'ho portata in Conferenza dei capigruppo in modo libero dicendo: "Se ritenete di inserirla all'ordine del giorno, sapete che mi fa piacere", quindi in primo luogo voglio ringraziare tutti i capigruppo che alla fine hanno deciso di inserirla all'ordine del giorno.

Penso che possa essere un buon modo per passare le consegne a chi verrà dopo di noi, consegnando il frutto del lavoro, perché altrimenti si sarebbe perso, che abbiamo fatto in questi ultimi anni su questo tema e naturalmente lasciargli il campo aperto, perché di fronte c'è un lavoro che forse non basterà un decennio per portarlo a compimento, però credo che sia un lavoro interessante sul quale vale la pena spendere qualche energia, non dico qualche risorsa, perché, come ho detto anche in Conferenza dei capigruppo e in Dipartimento, lo schema che abbiamo predisposto prevede che a finanziare anche la fase di studio siano i privati, quindi svincolare le Amministrazioni totalmente dagli esborsi finanziari in questo senso, perché è giusto che qui rischi economicamente chi è statutariamente predisposto a questo, cioè le società che fanno interventi di questa natura, società di rilievo nazionale ed internazionale e non un Comune, che invece deve controllare, anche da dentro, questi studi, questi approfondimenti, perché deve essere l'ente locale il principale controllore di quello che verrà fuori.

Lo dico perché anche a me piace essere concreto, con la premessa che tutti quelli a cui l'ho chiesto mi hanno detto: la cosa più ragionevole è sull'ordine di un fronte di cinque, seicento metri e una profondità di due, tre, quattrocento metri, grosso modo, più lo specchio d'acqua della darsena, anche qui con opinioni diverse, però le prevalenti dicono non oltre il chilometro, ottocento metri, un chilometro e mezzo al massimo, in quella fascia lì.

Perché lì abbiamo già un fondale di cinque o sei metri, per cui consente l'attracco di tutte le imbarcazioni importanti che possono arrivare qua, al tempo stesso è abbastanza vicino da tenerlo nell'ambito urbano con una raggiungibilità facile.

PRESIDENTE

Interventi?

Franca Mulazzani del gruppo Forza Italia

Cons. MULLAZZANI

Io signor Sindaco mi ero ripromessa di non parlare di questa cosa perché sono vent'anni che sento parlare di portualità a Riccione. Masini, quando ancora io non ero Consigliere Comunale, ha apportato in lungo e in largo un progetto di riqualificazione del porto di Riccione che aveva qualcosa di fantasmagorico, più che fantasmagorico, perché bisognava tagliare i ponti, alzare i ponti, introduzione di strade, è stato veramente, mi scusi l'espressione, una presa in giro per tutti i ricconesi dal costo di ottocento milioni.

Tutti i progetti sono finiti in un cassetto, io non so quale e non so se qualcuno li ha poi ripresi in mano, ma credo proprio di no, ma gli ottocento milioni sono stati spesi. Qualche tempo fa ho letto sul giornale, poi anche lei me lo aveva decantato: "Franca vai a vedere nell'Ufficio Tecnico la nuova riqualificazione del porto di Riccione". Era prevista una darsenetta a mare, l'avamposto, la ristrutturazione di tutti i ristoranti, la costruzione della capitaneria di porto, la demolizione della vecchia sede del club nautico con una nuova palazzina, tanti sogni che alla fine come lei ha dichiarato alla stampa: "Questo studi lo vedrà chi verrà dopo di me".

Credo che questo non sia serio, non sia serio dal momento in cui si parla di attività che sono legate al territorio, di attività che assorbono decine di migliaia di persone, di dipendenti. Non è serietà nel momento in cui si presenta in campagna elettorale come punto focale la riqualificazione di quella struttura e poi alla fine ci accorgiamo che nulla è stato fatto, tranne che dei progetti che hanno tenuto impegnati degli uffici comunali a lavorare per qualche mese, se non per qualche anno, per poi dissolversi nel nulla.

Questa sera ci troviamo di fronte ad una ancora più fantasmagorica progettualità che sarà a divenire, perché anche lei ci sta dicendo che forse ci vorrà qualche decennio, quando assistiamo a quello che sta succedendo a Dubai dove hanno costruito questa famosa isola che adesso è al palo, perché nessuno ci va, perché ha delle grosse, grossissime difficoltà e come le ho detto l'altra sera non può prendere l'esempio di posti che hanno un mare diverso dal nostro o un territorio diverso dal nostro. Non è pensabile costruire una darsena con tre o quattrocento posti a ottocento metri dalla spiaggia. Io rimango quantomeno basita di fronte ad una cosa di questo genere, anche perché, ancor

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

prima lei dice ci vorranno dieci anni, però questa struttura risolverà i problemi dell'arenile, ma l'arenile ha bisogno della risoluzione dei problemi adesso, ne aveva bisogno dieci anni fa, vent'anni fa, e noi qui stiamo ancora parlando che fra dieci anni forse vedremo qualcosa, perché il giacimento della sabbia che lei diceva l'altra sera, in questa fantasmagorica isola, dovrebbe risolvere i problemi dell'arenile.

Io lo trovo veramente poco serio, perché non si può continuare ad illudere i ricionesi che questa sarà un'opera che domani risolverà il problema del turismo.

Lo dobbiamo dire chiaro, voi nella nautica da diporto non ci avete mai creduto, sono sessant'anni che siete indietro, perché ancora a quell'epoca chi aveva una barca era visto come il capitalista da condannare, oggi forse avete capito che la nautica da diporto è una risorsa turistico economica di tutto rispetto.

Detto questo io non mi sento di appoggiare questa delibera, perché è una ulteriore promessa che non vedrà mai la luce, non serve nell'immediato a nessuno, forse è più serio a queste persone far fare a loro gli studi e i progetti, senza il coinvolgimento di una istituzione come è il Comune di Riccione e che prima di tutto deve tutelare gli interessi dei cittadini, tutelare i bagnini e la spiaggia che ha già, facendo delle opere subito, perché siamo in ritardo di altri vent'anni. Se lei poi ne vuole aspettare dieci perché si sviluppino questi studi, che per carità, l'Università di Ferrara sarà una delle più qualificate d'Italia, forse anche d'Europa, ma non risolvono i problemi di oggi.

Oggi noi dobbiamo ragionare con un'erosione costante e continua tutti i giorni, le ultime mareggiate hanno fatto nella zona sud i danni che hanno fatto, la sabbia che è stata riportata è una cosa indecente, lo abbiamo letto su tutti i giornali, io mi preoccuperei di questo oggi, di dare delle certezze oggi, poi quando le ha dato delle certezze oggi può pensare in grande e pensare al futuro, ma oggi abbiamo bisogno di altre cose, non di un altro sogno da mettere nel cassetto, perché continuiamo comunque sulla nautica da diporto a fare semplicemente dei grandi progetti, dei grandi sogni che non vedono mai la luce. Masini lo ha fatto prima di lei, lei lo ha fatto dopo Masini, vi siete fatti la campagna elettorale con queste promesse, questa è l'ennesima promessa a fine legislatura. Non è serio.

PRESIDENTE

Altri? Consigliere Filippo Airaudo capogruppo di Alleanza Nazionale.

Cons. AIRAUDO

Io devo dire che in Commissione su questa pratica aveva manifestato un'opposizione di un certo tipo e avevo chiesto senza mezzi termini che questa pratica venisse devoluta all'Amministrazione che verrà. È una scelta questa che si presta a tante e tali interpretazioni, le più svariate, che avviare oggi, a fine di dieci anni di legislatura, un percorso che parla di difesa della costa, che parla di portualità, che parla di scelte di questo tipo, io francamente lo trovo improprio. Non sto dicendo che sia sbagliato, non è sbagliato pensare a certe possibilità, farlo oggi è improprio ed inopportuno.

Non so quali saranno gli scenari futuri. Una cosa va detta, non prendiamoci in giro: io nel '95 sentivo parlare degli studi sull'erosione e quelli della Regione, l'Idroser, l'interessamento della Provincia, mi ricordo i Consigli Comunali aperti sull'erosione, dove questa Amministrazione, la solita Amministrazione, parlava di studi in corso, di soluzioni sperimentali.

Noi sulla spiaggia siamo al ripascimento, la nostra costa non è difesa e siamo a tirare fuori sabbia dal mare antistante, brutta, poco bella, che il mare si riporta via ad ogni mareggiata e con questo tira e molla salviamo la cartolina delle nostra spiaggia.

Quindi parlare di un'isola come questa, parlare dell'atollo come di un qualcosa che può in qualche modo eliminare o venire in contro al problema dell'erosione che abbiamo è grottesco, perché fino a ieri abbiamo detto che qualunque cosa si pianta in mare crea erosione, anche sul pontile di Prioli. Non abbiamo detto così? Se si pianta un palo nell'acqua si crea un'erosione a nord.

Pensare che un atollo come quello possa inserirsi nel nostro ambiente senza nessun tipo di impatto? Noi non sappiamo cosa succederebbe in nessun modo. Il problema della portualità è un problema che agitato oggi a fine mandato sa un po' di presa in giro.

Io ricordo la campagna elettorale di Daniele Imola alla prima legislatura, l'abbiamo vista in televisione la presentazione commossa di Daniele, quando nel 1996, spalle al porto, c'era ancora il capannone Mulazzani, il cantiere, non avevano ancora fatto gli uffici... il cantiere si trasformato ed il porto è rimasto quello di prima, se non la Madonnina sulla palata del porto, delle pompe che sono ridicole davanti al molo di levante che sono inguardabili, le barche che non possono entrare ed uscire nemmeno oggi. Una situazione che definire squallida è dir poco, abbiamo una situazione portuale che è miserabile.

Il progetto del nuovo piano del porto lo abbiamo visto informalmente tutti, io mi sono sempre opposto, perché ho pensato che quello sarebbe

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

stato lo zuccherino per non fare più niente a Riccione, anche quello l'ennesimo bluff, però non vediamo più nemmeno quello.

Ma di concreto sul problema erosive, sul problema della portualità, che cosa vogliamo fare?

Ponetevi anche un altro ragionamento: ma secondo voi, noi oggi che pensiamo di entrare in società con qualcuno che dovrebbe fare degli studi di fattibilità, che poi dovrebbero essere tradotti in un progetto, in accordi, in convenzioni con enti di tutti tipi, voi pensate che Rimini, che fino ad oggi non ci ha fatto mettere in acqua niente per proteggere la nostra costa, ma ha realizzato una marina imponente, che vuole anche un avamposto, vedrebbe di buon occhio una struttura di quel tipo? O la vedrebbe di buon occhio Cattolica che sul proprio porto ha fatto un intervento enorme, imponente e io dico anche di pregio? La vedrebbe di buon occhio per esempio Vallugola dove ci sono delle imprese con architetti conosciuti dalla nostra Amministrazione che stanno studiando una nuova marina in rapporto con la Regione Marche?

Stiamo ragionando con logiche di bacino a tutti i livelli ormai, in materia di trasporti, in materia di servizi pubblici. Il riminocentrismo è quello per cui si tenta di eliminare le sedi periferiche e abbiamo una darsena a Bellaria, una darsena a Rimini con avamposto, una darsena a Cattolica, l'ampliamento degli specchi d'acqua di Porto Verde, quella che si farà in Vallugola, gli unici che non hanno toccato niente siamo stati noi.

Ma perché? Potrei capire ci fosse una scelta su scala provinciale che ci relega ad una posizione di secondo piano sulla portualità, perché abbiamo chissà che cosa sotto altri profili.

Ma siccome le città rivierasche, bene o male, si stanno tutte dotando, chi lo ha già fatto, chi lo farà, di strutture portuali efficienti, noi siamo ancora quelli fermi al palo.

Io una sera ero a mangiare in un ristorante al porto, giro lo sguardo e vedo una barca a vela arenata a venti metri davanti al porto che non riusciva a manovrare e fra me dicevo: "Non ci posso credere, sono a Riccione o sono nel Katanga?"

Il problema è questo: come si fa a pensare oggi all'atollo, che è un'idea affascinante, guardate che non è che io sono pregiudizialmente contrario a queste cose, perché non è così che funziona, cioè c'è una logica per tutto, però stiamo parlando di scelte a lunghissimo termine e nel mezzo non c'è nulla, non abbiamo le scelte ponte, stiamo parlando di cose fantasmagoriche, fantascientifiche, interessanti... Daniele diceva che ne abbiamo parlato in Regione, ne abbiamo parlato al Ministero dei Lavori Pubblici, nessuno ci ha detto no, ma ci mancherebbe altro, perché ti devono dire

di no? Ti dicono fai, verifica se puoi e poi vedremo, ma noi per i prossimi dieci, quindici anni con che cosa andiamo avanti? Franca Mulazzani dice bene quando dice, scusatemi ma questi discorsi li facevamo quindici anni fa, oggi ci stiamo dando delle prospettive di altri quindici anni, il lasso temporale che sta nel mezzo è di trent'anni e noi della portualità a Riccione avevamo bisogno venti anni fa come del Palazzo dei congressi, ma cosa succede in questo lasso di tempo?

Continuiamo a spargere la sabbia che tiriamo fuori dai giacimenti nell'adriatico, continuiamo ad avere delle mareggiate che ci portano via la spiaggia?

Io vi ricordo e mi sono stancato ormai di dirlo, ma a Pesaro le barriere soffolte hanno risolto un problema dalla Palla di Pomodoro al porto che non faceva dormire i bagnini, a Porto Recanati idem con patate e noi siamo ancora qui a pietire dalla Regione Emilia-Romagna e da Rimini degli studi innovativi che consentano di eliminare l'erosione senza avere un impatto ambientale di un certo genere e siamo ancora fermi qui! Ero Consigliere nel '95, oggi sono Consigliere nel 2009, spero di non essere più Consigliere, sarò morto, fra quindici anni quando qualcuno dirà che si può fare l'atollo, ma come si fa?

Allora, questa campagna di fine legislatura...

Non posso scambiare queste cose come il segno di una testardaggine tua, Sindaco, tu sei stato testardo in certi momenti, hai fatto il Palazzo dei congressi, i pro e i contro, non ci dormivi la notte, le preoccupazioni le più varie, il Palazzo dei congressi l'abbiamo visto, bene, adesso te ne vai, ci parli di cose alle quali non so se parteciperai, perché per cinque anni il Sindaco non lo fai, potresti anche ricomparire come il Commendatore nel Don Giovanni di Mozart, però non sarebbe meglio e più serio, anche nella logica di andare ad assumere atti comunque di carattere amministrativo che questa cosa se la guardasse il Sindaco che arriverà, in un confronto anche più serio, e nel frattempo qualcuno ci dicesse quali sono le politiche invece concrete e un pochino più immediate in termini di portualità? Noi abbiamo un buco che va colmato, non possiamo aspettare quindici anni, allora, io vi chiederei di ritirare la pratica, l'avevo chiesto anche in Commissione, se volete insistere su una questione di questo genere però sono costretto a votare contro, perché è un salto nel buio senza rete e senza prospettive.

PRESIDENTE:

Altri? Adriano Prioli del Gruppo Misto.
Prego Consigliere Prioli.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Cons. PRIOLI

Su questa pratica mi sarei aspettato che Franca nel suo intervento avesse un punto diverso, cioè che condividesse questa proposta e ti dirò Franca che sono rimasto sorpreso anche in ragione della attività che svolgi.

Io sin da ragazzino ho sempre sognato quest'isola, era nella mia fantasia e ci credo, però ci credo con dei distinguo, nel senso che, come si è detto poc'anzi, se verrà realizzata passeranno gli anni e ovviamente noi nel frattempo dovremmo provvedere con sistemi diversi a proteggere la nostra spiaggia.

Allora io sono quel geometrino, signor Pecci, che tanti anni fa ha proposto che si facessero delle barriere soffolte fatte con un certo sistema e laddove sono state realizzate hanno dato dei risultati ottimali; non c'è stata più la necessità di reperire sabbia da un sito e portarla nelle nostre zone erose; ovviamente noi siamo esposti a venti e correnti diverse, però la barriera soffolta ci ha sempre indicato che una volta realizzata – vedi i sacchi che non condivido, avrei visto una barriera in pietra – avrebbe in parte risolto il nostro problema.

La portualità, come voi dite, a Riccione ve la dovete mettere alle spalle, perché non è più possibile, non ci sono più gli spazi, non c'è più la possibilità di fare qualcosa al porto canale nostro, soltanto cinque, sei posti barca se demoliamo parte del Piazzale Indipendenza, a meno che si voglia fare una barriera sommersa che dal molo di ponente vada verso Nord, ma questo non è consentito, anche perché noi abbiamo accettato dalla Regione delle proposte che avremo dovuto ributtare, nel senso che una volta che abbiamo aderito alla legge del GIZC dove è permesso soltanto, dove non ci sono difese, di apportare dei rifacimenti, e tu Iaia dovresti ascoltare anziché parlare tra di voi, perché sono problemi della città, perché se siete qui soltanto per chiacchierare tra di voi e non avete a cuore i problemi della città fareste meglio a rimanere a casa.

Io potrei dire delle stupidaggini, però delle stupidaggini che dico vorrei una contropartita da parte vostra. Si deve ascoltare quello che si dice perché siamo qui eletti dal popolo e dobbiamo fare il suo interesse, se invece discutiamo a destra e a sinistra e queste cose le mettiamo in disparte per i nostri affari vuol dire che siamo qui soltanto per la sedia e io per la sedia non ci sto.

Allora, tornando al problema portuale, vi dico che noi al porto non possiamo avere nient'altro, soltanto sei o sette posti barca per le barche con alberature se demoliamo parzialmente il piazzale di fronte al Cavalluccio Marino.

Ci potrebbe essere una possibilità, l'avamposto sul molo di levante, ma per fare l'avamposto, come ho detto più volte, prima bisogna sperimentare in mare richiudendo il bacino che vogliamo interessare da questo ampliamento con dei sacchi per vedere cosa succede a nord ed eventualmente, se la cosa non sta, ma vogliamo perseguire quell'intento, dovremmo fare una barriera sommersa dal molo di ponente verso nord.

Questi grandi architetti, ingegneri ed esperti che tu Pecci ogni tanto porti a galla, sono quelle persone che siedono alle Regioni, alle Provincie che di mare, purtroppo, ne conoscono ben poco e sai perché?

Perché insistono nel dire che un corpo in acqua porta erosione a nord.

È vero questo, però ci sono anche dei sistemi per eliminare questa erosione a nord e allora se non si mettono in attuazione si avranno sempre queste spiagge povere e noi avremmo sempre a nord del porto canale di Riccione, una spiaggia ricca di presenze, ma povera di spazi.

Povera di spazi ma ricca di presenze e allora non è una spiaggia d'élite come vogliamo rappresentare nelle nostre documentazioni anche all'estero.

Io su questa pratica, signor Sindaco, dico onestamente che l'atollo non risolve il problema erosivo ovviamente, è solo una questione di immagine e l'immagine mi sembrerebbe anche bella come immagine futura, però dovrebbe avvenire nel breve e nel breve ci dovrebbero essere questi studi che consentono eventualmente di sperimentare la cosa, però mettiamoci bene in testa che questi posti barca che saranno per poche persone, quelli fortunati che potranno attraccare, saranno quasi semi vuoti perché noi abbiamo cattolica che ha una bella darsena, Rimini ne ha un'altra, Portoverde ne ha un'altra, la Vallugola ne ha un'altra, io non so dove troveremo tutte queste possibilità di riempire questa darsena.

Potrebbe essere una spesa inutile, però se non lo facciamo noi si potrebbe anche fare, però dobbiamo spendere il meno possibile per questi studi perché se vanno a buon fine io non li vedrò sicuro i risultati, tu sei più giovane Sindaco li vedrai anche e tu hai la forza e la volontà di portare avanti dei problemi che sono, forse, molto più grandi di noi perché vuoi lavorare con la fantasia, perché vorresti dare alla tua città qualcosa di nuovo, io le capisco queste cose, però è la realtà che è diversa purtroppo, la realtà non ci consente certi tipi di interventi anche economici perché credo che tu abbia detto che noi dovremmo spendere sessanta milioni delle vecchie lire annualmente per portare avanti questi studi.

Noi non spendiamo niente?

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Allora se non spendiamo niente gli studi li possiamo fare tranquillamente perché non ci costano niente, poi si vedranno i risultati e se c'è un tornaconto possiamo sperimentarli benissimo, l'importante è che non si spenda un soldo perché forse è una chimera, però anche le chimere, a volte, diventano realtà.

È un servizio, Franca, per pochi, voi della minoranza dovete avere il buonsenso, e anche un fatto di rispetto verso i vostri colleghi, quando la maggioranza parla dovrete anche ascoltare perché a volte la maggioranza si aspetta da voi una risposta, perché non si può andare soltanto al cartellone e votare contro senza avere una motivazione.

Io in tutte le cose quando voto contro lo faccio per un motivo e me lo aspetterei anche da voi perché siete delle persone anche capaci, ma non dovete essere lì soltanto per la sedia e per difendere qualche piccola categoria dalla quale vi aspettate che...

Pecci stai attento a quello che dici! Perché quel geometrino che hai detto tu ha pubblicato, alcuni anni addietro, una villa di cui è il progettista oltre che della nuova circonvallazione di Riccione, è un geometra del Comune di Riccione, il geometrino che si chiama Adriano Prioli, lui ha fatto tutti i piani quotati di tutte le zone artigianali perciò, vedi, non centra essere geometrini, a volte non è sufficiente nemmeno essere dei grossi architetti o dei grossi ingegneri, basta avere la testa per portare avanti i problemi.

PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Prioli.

Chiedo se ci sono altri?

Consigliere Pecci prego.

Cons. PECCI

Ti devo dire soltanto una cosa, al di là dell'affetto che nutro per te, per il tempo che ci conosciamo e quindi non posso essere cattivo con te, però tu giustamente rivendichi rispetto quando parli, però io ti devo dire che tu sei uscito dal Consiglio alle 8 e sei tornato adesso, noi abbiamo parlato anche in tua assenza, chiusa qui.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pecci.

Consigliere Flora Fabbri della Lista Civica.

Cons. FABBRI

Dunque, Daniele tu hai quasi iniziato questo mandato con l'isola croata dove volevi andare a fare un casinò e lo stai finendo con l'isola riccionese.

Io vi ho ascoltato con molta attenzione e sono anche un po' confusa perché tutte le cose che sono state dette si contraddicono, ma hanno un loro perché in realtà, cioè ha ragione chi dice che la situazione del porto è in uno stato di degrado, come ha detto Filippo Airaud, chi lo nega?

Ha ragione chi dice che la situazione del porto canale in quanto tale, Filippo menzionava la vela che si era intricata nelle sabbie, questo ve lo dico perché anni fa nel primo mandato Imola mi ricordo che la proprietà della Marinella mi aveva contattato, avevo fatto delle interpellanze, perché questi non riuscivano a lavorare programmando le uscite con gli alberghi, era sempre un "se Dio vorrà", cioè usciamo se Dio vorrà e poi alla fine della fiera se né andata.

È un problema che c'è, obiettivamente, però è un problema anche molto difficile da risolvere, sembrava che in qualche modo stessimo imboccando una certa strada con l'ingegnere Saccani, l'abbiamo nominato anche ieri sera, ma tutto è sfumato nel nulla e però il rischio è sempre di parlare dell'altrismo: c'è altro, c'è altro, stasera c'è l'isola?

No, ma ci sono altre cose più importanti.

Questo è un male che la politica in Italia ha, in questo momento c'è l'ha l'opposizione al Governo per esempio, questo male dell'altrismo, c'è ben altro da fare in Italia che fare... ecco, allora io vorrei rimanere in una cosa che a me ha sempre fatto un po' sognare, perché agli inizi degli anni '90 quando collaboravo con Arnaldo Tausani che era lì che si disegnava la sua isola e mi ha fatto anche lavorarci un pochino sopra, aveva pensato tutta una cosa futurista all'Antonio Sant'Elia, famoso architetto futurista, insomma, un progetto anche molto bello, ma doveva esserci un casinò nella loro idea, nell'idea degli amici di Riccione doveva esserci un casinò in questa isola e sembrava una cosa assurda, quelle cose belle che a noi architetti piace tanto disegnare, ma che poi non si faranno mai, allora è chiaro che io, non da bambina come ha detto Prioli, ma ho coltivato quest'idea come una cosa bella, piacevole, avere una specie di isola di Catalina-come a Los Angeles-di fronte, noi non siamo Los Angeles, siamo Riccione, l'atollo non sarebbe Catalina, ma insomma un rapporto di questo tipo, un qualcosa d'altro in mare, una cosa diversa.

È inutile che io questa sera faccia un discorso diverso, voi sapete come a me questa idea suggestioni.

Lo ho detto altre volte, l'ho anche menzionato in alcune recenti question-time, quanto c'era di concreto in questo parlare dell'atollo perché a me sorprende la sicumera con cui si sta andando avanti

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

nel senso che veramente è una foresta piena di tranelli, di trabocchi e di difficoltà reali.

Io non sto a parlare della redditività, perché oggi come oggi quando si fa un'opera del genere si fanno fior di studi economici, si va a vedere dove queste cose ci sono, come funzionano, quali problemi danno perché bisogna sempre andare avanti migliorando e risolvendo i problemi che il presente ha, quindi su questo fronte non mi pongo il problema se un domani nessuno ci andrà, secondo me lo si capisce prima se domani qualcuno ci va o meno.

Mi preoccupa molto la questione dell'erosione, ma credo che non saremmo neanche così stupidi da andare a fare una cosa non avendo la prova certificata che questa non provochi dei danni, perché non possiamo fare come la diga del Conca, dobbiamo andare avanti nella nostra realtà sempre puntando alla qualità e non alla quantità, in questo caso la qualità vuol dire soprattutto cercare di salvaguardare una certa qualità ambientale e quindi anche dell'arenile.

La questione, secondo me, rimane proprio nei termini dell'isola in quanto tale.

Sindaco, l'unica perplessità che ho non è sulla suggestione dell'isola, ma anche Filippo poi alla fine della fiera stasera ha detto che non è tanto nella suggestione dell'isola, l'isola a noi piace obiettivamente e credo che tra l'altro sarebbe un valore aggiunto, non secondario, chi si trovasse a scorrazzare con la propria barca a lungo raggio, insomma qui nell'adriatico, una capatina all'isola la farebbe.

Le perplessità sono sulla pratica, obiettivamente, di questa cosa e io capisco anche tutte le perplessità che sono state manifestate questa sera come il solito argomento strumentalizzato nelle campagne elettorali, io capisco questa cosa perché lo è stato il porto e lo potrebbe essere anche questo, però siccome delle volte mi piace anche sognare io non mi soffermo su questi dettagli.

Non accuso nessuno, tra l'altro Daniele tu in Commissione hai chiesto di poterlo portare questo argomento e io lo faccio molto volentieri, non è che mi nasconda dietro un dito, anche perché sapete qual'è la mia posizione sull'isola, però una cosa mi lascia un po' perplessa mettendo insieme tutte queste difficoltà: parlando con la mia collega Tosi lei mi manifestava un giudizio negativissimo proprio su questa forma che votiamo questa sera, perché questa sera noi non è che votiamo tanto l'idea dell'isola, stasera non stiamo facendo un referendum tra noi, siamo per l'isola o non siamo per l'isola? Non è questo, questa sera noi ci troviamo a votare società a capitale misto per la promozione e successiva realizzazione di

piattaforma destinata al servizio della nautica da diporto e servizio accessori e lei mi ha detto che questa fa acqua da tutte le parti.

Siccome io però per l'isola ci sono, nel senso che a me piacerebbe capire oggi, con tutte le cose che si fanno, dal ponte sullo stretto di Messina alle espansioni in mare di Montecarlo, non voglio andare a finire a Dubai, a me piacerebbe sognare che anche a Riccione possa accadere qualcosa di importante.

Nonostante ciò, obiettivamente, tutte le perplessità legate, anche questa sera, alla delibera vera e propria che è stata fatta rimangono, per cui, siccome io obiettivamente la mia posizione vorrei che fosse chiara, ma delle perplessità non posso non tenerne conto, su questa pratica Sindaco mi astengo, ma mi astengo molto benevolmente con tutti gli imbrocchi al lupo che uno può dare per una cosa del genere che mi sembra alquanto complessa e non da ultimo anche per la vicinanza di Rimini, perché o noi col nostro intorno incominciamo a lavorare in sinergia, oppure credo che davvero possiamo solo farci del male vicendevolmente, Invece noi siamo una grande realtà che se cominciassimo a ragionare nei termini di grande territorio, anche con un'opera come questa avremmo senz'altro un valore aggiunto enorme in più.

PRESIDENTE:

Antonio Cianciosi, capogruppo Verdi/Sinistra Democratica.

Prego.

Cons. CIANCIOSI:

Mi trovo molto vicino all'intervento che ha fatto la Flora perché i dubbi che ha lei onestamente li ho anche io.

Premetto che non ho pregiudizi su questa cosa, anzi mi intriga molto l'idea di un atollo di fronte a Riccione.

Ho provato anche a fare delle elaborazioni mentali per capire la fattibilità di questa cosa sulla base della mia modesta conoscenza del territorio, del mare eccetera e mi sembra di aver capito quasi un miglio dalla costa, ma a quasi un miglio dalla costa un volume in mare sicuramente genera qualcosa, soprattutto in Adriatico e nella nostra linea di costa.

Bisogna vedere poi anche come si inserisce questa progettazione rispetto al GIZC, perché credo che una valutazione spetti anche nell'ambito di questo sistema.

Sicuramente si andrà ad alterare la linea di costa e questo potrebbe creare dei problemi soprattutto nella zona nord, verso Rimini, per cui credo che lo

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

studio sicuramente andrà ad approfondire in maniera concreta e con elementi conoscitivi, utilizzando persone, enti, organismi capaci di valutare un intervento del genere, per cui adesso ho una posizione cautelativa rispetto a questa cosa, per cui anche io mi associo a Flora e mi astengo, però non è un'astensione negativa, è un'astensione di osservazione.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Cianciosi.

Altri? Se non c'è nessun altro signor Sindaco a lei per le risposte.

SINDACO

Innanzitutto la prima cosa a cui tengo è una questione metodologica, sapete che non mi è frequente fare questioni metodologiche, però in questo caso la voglio fare perché penso che il fatto che tra una legislatura e un'altra, tra un passaggio di Amministrazione e un altro ci si consegni anche del lavoro sia una cosa importante, guardate abbiamo già troppi esempi negativi a livello nazionale, parlo da una parte e dall'altra, che ogni volta che si insedia un nuovo Governo deve azzerare per forza tutto quello che è stato fatto prima, che è sbagliato.

Se si vuole affrontare una cosa come questa, pensare che la si possa chiudere nell'ambito di una o due legislature vuol dire che ci condanniamo a non partire mai, non affronteremo mai cose di questo genere; possono essere giuste o sbagliate, ma noi ci tagliamo fuori già da cose che vanno oltre il tempo di dieci anni ed è sbagliato.

Poi è chiaro che di queste cose non è che ne puoi fare cento.

Io vi ho ringraziato prima anche perché diamo un segno di continuità, con una cosa che, per forza, ha una natura molto lunga nel tempo.

Poi, l'altra cosa che voglio dire è che questa azione, naturalmente, non ha tolto fino ad oggi e non toglierà nemmeno in futuro attenzioni ed energie a tutte le altre attività che l'Amministrazione fa, cioè non è che possiamo pensare che questa cosa la mettiamo sovrapposta all'attività ordinaria e anche straordinaria che noi dobbiamo fare, sarebbe un errore clamoroso, non è che possiamo affrontare questa cosa sottraendo tempo e risorse ad altro, quindi questa è una cosa che deve viaggiare parallela all'attività consueta che l'Amministrazione fa, così come abbiamo fatto in questi anni.

Io mi sento di correggere una cosa sola delle cose che sono state dette.

In questi anni sui temi che accennavo prima, cioè l'erosione, il porto, non abbiamo smesso di

lavorare, poi si può discutere sui risultati, per esempio sul tema dell'erosione mi sento davvero tranquillo perché abbiamo garantito in questi dieci anni di poter lavorare in modo tranquillo sulla nostra spiaggia senza mettere a rischio nessuna attività che lì si svolge e tanto meno la qualità della spiaggia per i nostri turisti.

Vorrei anche dirvi che io nel 2007, quando c'è stata quella mareggiata grossa, perché lo sapete, sono come San Tommaso e sono andato di persona a Pesaro a vedere e, sappiamo bene tutti che le barriere, soprattutto quelle soffolte, sono utili, ma non raccontiamo a nessuno che risolvono il problema dell'erosione perché lo attenuano anche molto, ma l'erosione continua, quella volta, due anni fa, a Pesaro, l'acqua gli arrivava ai capanni e dopo anche lì hanno dovuto portare sabbia e fare ripascimento, come noi, quindi attenzione, noi in questi anni abbiamo continuato a fare ripascimento e vi do anche una novità da questo punto di vista, abbiamo fatto di recente un incontro, è venuto giù l'Assessore Bruschini a Riccione, anche con la Cooperativa dei Bagnini e vi dico che l'idea di sperimentare delle barriere soffolte a Riccione e Misano sta diventando più concreta di quello che possiamo immaginare, perché si è impegnato direttamente l'Assessore in questo senso con i suoi tecnici a fare una sperimentazione.

Quindi di lavoro ne abbiamo fatto anche in questo senso, per questo ritengo di non dovere assolutamente mettere in contrapposizione gli studi, le cose che si faranno su questo tema con l'attività ordinaria, che dovremmo continuare a fare per molto tempo, ma sicuramente anche dopo l'eventuale isola, perché l'isola ci potrà aiutare molto a facilitare queste opere di ripascimento, ma il mare continuerà a fare il suo lavoro, il mare erodeva anche cento anni fa, anche mille anni fa, c'erano poi altre compensazioni e alcune son venute a meno e noi dobbiamo sostituirle con altro. Però da questo punto di vista rivendico anche il fatto che noi siamo stati bravi tutti, perché su questo si è stretta tutta la città, a evitare le scogliere emerse, sarebbero state la rovina di Riccione.

La nostra caratteristica di non avere scogli emersi vicini alla battigia è una caratteristica di cui non ci rendiamo nemmeno conto del valore che ha, perché non abbiamo questa situazione come hanno altri Comuni vicino a noi, se avessimo questa situazione ci renderemmo conto dei disagi che questo produce.

Quindi questa scelta la voglio difendere.

Sul porto mi sento più in colpa, lo dico onestamente, perché avrei voluto fare una cosa più bella, però anche qui non accetto che si dica che il

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

porto è degradato, cioè noi abbiamo fatto tutto quello che siamo riusciti a fare e che ha garantito una situazione dignitosa.

Il porto è dignitoso, non è quello che anche io volevo e soprattutto altri in questo Consiglio avrebbero sperato. Però anche qui c'è una scelta che non abbiamo fatto noi, ma che io mi sento di condividere, cioè noi a Riccione, storicamente, non abbiamo accettato di avere una zona di Riccione paragonabile al borgo San Giuliano per capirci e per questo abbiamo sacrificato il porto, perché se avessimo fatto un porto come si deve noi avremmo avuto la zona dell'Alba che era uguale al borgo San Giuliano e abbiamo deciso di no e, secondo me, abbiamo fatto benissimo e questa è una scelta che ormai a Riccione più nessuno riuscirà, per almeno altri cent'anni, a rimettere in discussione, perché è talmente cresciuta l'economia della città su questa scelta che oggi non è più discutibile, oggi nessuno riuscirebbe a far passare che noi sacrifichiamo una parte consistente della nostra spiaggia per fare spazio al porto, non lo farebbe passare nessuno, nemmeno coi carri armati.

Quindi sul porto noi possiamo fare degli interventi di miglioramento qualitativo che sono davvero importanti e su questo davvero mi sento in difetto, perché avrei voluto farli io, ma che sono elementi prevalentemente di arredo urbano e non di risposta alla portualità, poi, ripeto, avremmo potuto anche ricavare venti o trenta posti in più con questi elementi di arredo urbano, ma non sono una risposta alla portualità, sono un arredo urbano in un porto che qui è anche nel cuore di Riccione e che merita davvero.

Però questo è il tema, se vogliamo dare una risposta alla portualità io su questo sono un po' meno remissivo di Filippo, io non credo che una risposta di quattro, cinquecento posti barca in un atollo a Riccione sia così sproporzionata rispetto a quello che è già stato fatto, perché sono convinto che qui c'è ancora un mercato enorme e forse alcuni di voi, Franca in primo luogo, potrebbe confermarci questo, non solo per quello che una cosa così suggestiva potrebbe togliere agli altri, che non mi interessa, io non voglio togliere clienti né al porto di Rimini, né a quello di Cattolica, né ad altri, io so che qui c'è una domanda che è ancora molto superiore all'offerta che noi abbiamo e quindi potremmo ancora sfruttarla.

Penso anche che avremmo qualche ragione ad avanzare questa proposta perché nel corso di questi anni noi non ci siamo mai posti, parlo di epoca recente perché nel passato un po' più remoto invece abbiamo fatto anche delle battaglie di campanile forti, ma nel recente passato, l'ultima vicenda è quella del porto di Cattolica, ci siamo

posti in un modo attento, ma collaborativo, cioè non abbiamo mai alzato le barricate per dire che il porto di Cattolica non si doveva fare a prescindere, abbiamo detto che il porto di Cattolica era una cosa importante, vogliamo avere le garanzie e la prova pratica, adesso l'abbiamo perché il porto di Cattolica non ci ha dato nessuno fastidio, non solo a noi, ma non l'ha dato nemmeno a Misano che è più vicino di noi, quindi siamo tranquilli, abbiamo guardato con scrupolo, però abbiamo detto, interessa anche a noi che a Cattolica ci sia una darsena, come interessa anche a noi che l'abbiano fatta a Rimini, perché è un'offerta complessiva che da un valore aggiunto a tutto il sistema.

Io penso che con i piedi per terra, senza voli in avanti... l'ultima cosa che voglio dire, perché è importante che noi ci siamo nella società e vi assicuro che dal punto di vista tecnico giuridico, per carità, io ho molto rispetto per Renata che su questo almeno a noi ha da insegnare, io vi assicuro che abbiamo usati i migliori consulenti a livello nazionale che ci sono in campo nautico, quindi, mi sento di dire che da questo punto di vista siamo davvero ben coperti, se invece si mette in discussione se il Comune è giusto che ci sia dentro o no, questa è proprio una scelta, una scelta politica.

Io sono profondamente convinto.

Una volta che ho avuto la garanzia che questo non ci costerà un esborso in danaro, io sono convinto che è fondamentale esserci dentro, perché un conto è che tu prendi un progetto che ti arriva dal privato, che lo indirizza già secondo i suoi obiettivi e un conto è che tu riesci, già dall'inizio, a condizionarlo, perché al privato di studiare i sistemi di difesa della costa gliene interessa poco e niente, a lui interessa che tornino i conti, che sia una cosa remunerativa, potrebbe addirittura non avere nemmeno convenienza, dico una banalità, ad avere la portualità.

Per noi questo invece è importante, cioè noi lo facciamo con questo scopo, se venissero a meno questi scopi non sarebbe più interessante per noi e allora esserci dentro sin dall'inizio e condizionare da dentro l'evoluzione dei progetti è importante, per questo è giusto che ci siamo dentro, poi non dico nulla su quello che sarebbe poi importante dopo, perché anche nella fase della gestione è molto importante che il Comune possa controllare chi gestisce, a che soggetti si vende, con chi ci si apparenta, perché non sono tutti uguali, non è che possiamo far venire capitali magari di cattiva provenienza. Quindi essere dentro a una garanzia per tutto questo e io penso che sia particolarmente importante.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

PRESIDENTE:

Grazie signor Sindaco. Adriano Prioli, capogruppo del Gruppo Misto, prego.

Cons. PRIOLI

Ai vecchiotti non sta mai bene, perché sono polemici per natura.

Io condivido molto le cose che hai detto Daniele, però la mia preoccupazione è un'altra, è quella delle barriere soffolte.

Io ti dico onestamente che le barriere soffolte a Pesaro hanno dato dei risultati ottimali e ti dirò anche il perché.

In un lontano anno, di maggio, i bagnini avevano già installato tutta l'attrezzatura, gli ombrelloni, eccetera, era metà maggio circa e da parte degli albergatori c'erano già tutte le prenotazioni, è venuta una mattinata, senza vento, un'alta marea che ha portato via tutto e siccome era la seconda volta che succedeva, i bagnini hanno detto, ci dispiace signor Sindaco, ma noi quest'anno non apriamo l'attività perché se ci dobbiamo rimettere di nostro oltre a tutto noi non apriamo e il Sindaco di allora disse, non preoccupatevi che quando è ottobre cominceremo una barriera soffolta.

Hanno cominciato una barriera soffolta in pietra che va dal pontile vicino la Piazza Pomodoro fino al porto canale e hanno preventivato di portare 80.000 metri cubi di sabbia perché la mareggiata aveva demolito, non solo le cabine, ma tutto il lungomare.

Hanno finito la barriera che erano i primi di giugno e i bagnini hanno detto, non portate più la sabbia perché come facciamo noi a portare avanti la nostra attività? Allora la riportiamo nella primavera prossima.

Soltanto che succede che nell'anno successivo ci sono state delle mareggiate talmente grandi che dall'esterno è entrato all'interno del bacino della barriera tanta di quella sabbia che non hanno portato più niente e adesso hanno una spiaggia di 60, 70 metri, e hanno rifatto il lungomare, eccetera, vuol dire che questa barriera, in quello spazio contenuto tra il pontile e il porto ha dato dei risultati ottimali.

La mia preoccupazione e te lo dico sinceramente Daniele è che alcuni anni fa, quando ci fu quella conferenza sulle erosioni al Palazzo del Turismo, io andai con pochi ricconesi, un tuo osservatore, un tuo dirigente che rimase soltanto al mattino e due bagnini, con trecento persone che sono venute da tutta Italia ad ascoltare tutte queste lezioni sull'erosione.

È successo, in ultimo, che hanno chiesto se qualcuno voleva intervenire, ed è intervenuto Adriano Prioli e quando hanno guardato l'orologio

hanno detto: "No è troppo tardi." Ho detto: "Mi dispiace lei ha rivolto un invito, oltretutto venite a Riccione e parlate di tutta Italia, io sono ricconese e adesso mi negate la parola?" E ho detto come la pensavo io, sull'erosione, su quello che era la difesa, eccetera e ho consegnato in quel momento un progetto che andava dal porto canale di Riccione, dal molo di ponente verso Rimini e l'ho consegnato al dottor Bruschini, il quale lo prese e lo mise nella sua borsa, questo è successo in maggio, il 14 di luglio mi ha telefonato e ha detto, Prioli vuol venire a Bologna, che discutiamo di quel progetto?

E io sono andato a Bologna e per avere l'ufficialità ho detto al dirigente del settore, Venturi Ezio, Venturi vieni con me che dobbiamo andare a Bologna, così senti cosa ti dicono.

Le testuali parole del dottor Bruschini furono: "Abbiamo esaminato il progetto, a noi sta bene e questo sarà un progetto sperimentale e tra qualche mese veniamo a Riccione." Non si son fatti più vedere, allora nel frattempo io ho incontrato Bruschini e ho detto: "Dottore, ci aveva promesso..." e quello fa: "Ma la cosa dopo è andata alla Provincia, ha avuto un iter che poi dopo è rimasto insabbiato."

Ciò significa che qualcuno ci ha messo le mani e allora noi possiamo sperimentare quello che vogliamo, ma i nostri cugini che tanti anni fa ci hanno negato la sabbia che noi affogavamo là, sabbia nostra, che abbiamo dovuto fare una lite, con loro noi non otteniamo niente e allora dobbiamo avere in Provincia, nei posti in cui si comanda e si decide, dei ricconesi, chiunque essi siano, io dico qualcuno dei miei, voi direte qualcuno dei vostri, ma che possano discutere e decidere per i nostri problemi, perché se dobbiamo fare fede a quello che diranno a Rimini e anche a Bologna...

Bologna è distante un secolo da noi, quando sono venuti per la prima volta a Riccione per discutere di erosioni c'era il dottor Mentino Preti e c'erano altri due ingegneri, tra i quali c'era anche Albertazzi e siamo andati a mangiare al Gambero Rosso e allora così, parlando del più e del meno, ho detto: "Guardate ragazzi, la situazione è un po' questa, vedete laggiù in fondo quella schiuma, eccetera? Quelli sono i banchi e lo sapete perché sono orientati così? Perché le correnti danno questo effetto?" Lui mi ha detto: "Prioli, lei ne sa più di noi!" "Ma siete ingegneri di Bologna! Io sono del mare!"

Ecco cosa vuol dire vivere sul posto, sul posto tu sei in grado di dare alla gente quella spinta e quelle nozioni che gli servono.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

Cons. GOBBI

Premesso che siamo nelle fasi iniziali, devo dire che l'idea ci affascina. Abbiamo seguito il dibattito con entusiasmo a fasi alterne perché alcuni contenuti sono stati importanti e altri diciamo che hanno un po' divagato, però, al di là di questo, riteniamo che la pratica di questa sera, sebbene siamo solo nella fase degli indirizzi di quella che deve essere una società che poi andrà eventualmente a gestire l'atollo, possa farci sognare, siamo nella così detta pratica dei sogni e, al di là di quello che a tutti piacerebbe, penso sia importante anche provare a capire le connessioni strategiche future che potrebbe avere una cosa di questo genere. È vero che andranno sicuramente studiati gli impatti ambientali sotto tutti i punti di vista, è altrettanto vero, però, che se vogliamo portare a Riccione, nella nostra città, un tipo di turismo e soprattutto la grossa nautica di diporto, questa forse può essere una delle uniche strade percorribili per riuscire veramente a mantenere Riccione quella che è nell'ideale italiano, ossia una città comunque sempre all'avanguardia, sempre alla ricerca di nuovi stili e di progetti innovativi.

Per cui, questa sera ci piace sognare un po' e appoggiamo questo progetto che è soltanto al suo inizio, augurandoci che un domani anche noi possiamo avere magari una darsena davvero importante e non essere uno dei porti a rimorchio rispetto agli altri della riviera e poter attrarre turisti e capitali turistici attualmente sconosciuti.

Durante la discussione del Comma 22/Agg. entrano i Consiglieri Salvatori, Savoretti, Prioli e Mulazzani ed escono i Consiglieri Bernabei ed Airaudo.

presenti 25.

Escono gli Assessori Cevoli e Galasso.

PRESIDENTE:

Metto in votazione l'emendamento che è allegato a questa pratica che è dell'ufficio mi dicono, signor Sindaco la vuol leggere lei o la leggo io? L'emendamento dice di aggiungere nell'ultimo capoverso della parte narrativa dopo la parola "disposizione", quanto segue: "dal laboratorio Sealine costituito dal Comune di Riccione, in collaborazione con il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Ferrara". Signori consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 5 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali) e 3 astenuti (Fabbri, Cianciosi, Tordi).

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione del ventiduesimo punto aggiuntivo: "Società a capitale misto per la promozione e successiva realizzazione di piattaforma destinata al servizio della nautica da diporto e servizi accessori – indirizzi per l'avvio del procedimento."

Signori Consiglieri potete votare.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 4 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali tranne Pecci) e 4 astenuti (Pecci, Fabbri, Cianciosi, Tordi).

COMMA 23/Agg.

Fondazione La Coccinella – Adesione alla fondazione Onlus da parte del Comune di Riccione – Approvazione dello statuto e del progetto con relativo business plan per la costruzione, in Brasile, di una casa per ospitare bambini in situazione di abbandono.

SINDACO

Velocissimamente perché in Dipartimento l'ho già illustrata. Noi abbiamo avuto una sollecitazione attraverso degli imprenditori ricconesi, ma direttamente dal Governatore della zona di San Paolo, attraverso una sua funzionaria che è responsabile delle attività educative dell'equivalente della nostra Provincia, per aderire a questa fondazione che sta investendo in quell'entroterra brasiliano su una struttura; non è solo una scuola, è una struttura per bambini, in parte residenziale e in parte diurna, la parte residenziale è per circa 80 bambini che non hanno famiglia e la parte diurna è per altri circa 200 bambini che invece la usano come scuola e come laboratorio. Abbiamo pensato appunto di aderire, naturalmente con una quota simbolica di 5000 euro, perché il grosso dell'investimento invece se lo sono accollato i privati che fondano questa Onlus.

Però, su esplicita richiesta dell'istituzione brasiliana, abbiamo aderito perché per loro era una condizione importante per garantire la continuità dell'iniziativa e anche il fatto che noi gli diamo collaborazione dal punto di vista pedagogico con scambi di esperienze. Devo ricordare tra l'altro che il Comune di Riccione, due legislature fa, quando era sindaco Massimo Masini, promosse un viaggio in Brasile proprio per raccontare della nostra esperienza educativa delle nostre scuole dell'infanzia, perché li iniziavano allora ad istituire queste istituzioni, per questi motivi noi pensiamo di aderire con questa quota simbolica.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco.

Ci sono interventi? Franca Mulazzani, gruppo Forza Italia.

Cons. MULAZZANI

Io, signor Sindaco, questa sera le vorrei ribadire quello che le ho già detto in Commissione.

Apprezzo quello che alcuni imprenditori stanno facendo a Riccione per portare in Brasile qualcosa che liberi questi bambini che crescono comunque nell'indigenza e li aiutino a crescere, perché solo nell'educazione potranno essere delle persone libere.

Quello che io le ho detto in Commissione, di cui mi rammarico anche questa sera, è questo modo di portare questa pratica perché la Onlus non è ancora costituita, nella cartella si può vedere che la costituzione si farà domani, il 17 aprile, in questa aula consiliare.

Non ho apprezzato il modo e il metodo con cui questa cosa è stata condotta, anche perché se volontariato si vuol fare, se veramente si crede in quello che si vuol fare, non c'è bisogno di venire in un'aula consiliare e coinvolgere il Comune, che è il Comune di tutti i cittadini, e da questa prerogativa partire per fare qualcosa che dovrebbe essere dettato dal cuore e non da una sorta, come dire, di bisogno pubblico.

Io le ho avanzato un'istanza il 14/12/2005 dove chiedevo, e le leggo l'interpellanza che le ho fatto: "Signor Sindaco, lei avrà letto quest'oggi su *Il resto del Carlino* che sto raccogliendo fondi per una azienda cogestita da Anna Valenti, ravennate, trasferita a Roma per lavoro. Anna, dopo la morte della madre, ha impegnato tutta la sua liquidazione, frutto di onorati anni di lavoro, il ricavato della vendita della propria casa per investire tutto quello che aveva nella ristrutturazione di una azienda sita a Baia (Brasile) che accoglie oggi 20 bambini – parlavo del 2005, oggi sono diventati 30 – gli ultimi due sono arrivati appena una settimana fa, questi sono bambini che non hanno famiglia, sono bambini di strada; servono circa 30.000 euro per la realizzazione di una nuova cucina e di un nuovo dormitorio, i bambini sono aumentati a dismisura, la azienda nasce nel 1999 accogliendo tre piccoli, oggi ne sono arrivati 20; la raccolta ha dato fino a questo momento un fondo di 13.000 euro che io ho raccolto personalmente, già consegnati ad Anna, in mano sua, perché io poi, come lei sa, tutti gli anni in agosto prendo, parto, vado in Brasile e sto là durante le vacanze a vedere come vanno le cose, perché i soldi che noi diamo – nel frattempo ho anche costituito una Onlus – voglio andare a

vedere i risultati che danno. Lei ora può chiamare dei muratori per cominciare i primi lavori, ma i fondi, ancora, non bastano.

Ecco la mia domanda signor Sindaco, può essere questa Amministrazione così sensibile da trovare nelle pieghe del suo bilancio 1000 euro per questo progetto? Lo chiedo pubblicamente perché ritengo Riccione una città generosa e aperta, spero abbia il cuore aperto anche per un atto di generosità".

Lei allora mi rispose, per iscritto, che il Comune di Riccione non poteva destinare fondi per realizzazioni all'estero.

Io mi sono chiesta, quando ho visto questa delibera, che cosa fosse cambiato nel frattempo.

Sono disposta in una maniera contrastante, perché vorrei che là si realizzasse quest'opera che costa 500.000 euro, da quello che hanno messo a business plan gli imprenditori, ma io ritengo che gli imprenditori, con le sole loro forze, possono realizzare quest'opera e fare quello che io ho fatto.

Io ho speso la mia faccia, sono andata da tutte le persone che conoscevo, mi sono fatta dare delle contribuzioni e ho rilasciato regolare ricevuta, ho costruito la cucina, il refettorio, la sala giochi, il magazzino, ho comprato per loro un pulmino per andare a scuola lo scorso anno, il prossimo anno mi vede protagonista nella realizzazione di un dormitorio, perché sono 30 di svariate età, per cui hanno esigenze diverse, di un posto per l'acqua, perché hanno bisogno dell'acqua e del montaggio, se si può, a patto dell'impatto ambientale, di pannelli fotovoltaici per il riscaldamento dell'acqua.

Allora, credo, e non me ne voglia, perché alcuni di questi imprenditori, liberi professionisti, artigiani, sono persone che io conosco direttamente e alle quali io ho dato anche dei consigli per poter realizzare una Onlus, però io credo che non ci possano essere due pesi e due misure, allora da una parte c'è una richiesta di contribuzione, dall'altra c'è invece la spinta per essere soci fondatori di una Onlus, se la risposta che lei mi ha dato nel 2005 ha un valore anche oggi la stessa risposta dovrebbe avere lo stesso valore.

Ribadisco, ho dei sentimenti contrastanti perché io conosco la miseria da vicino, la vado a vedere, la vado a toccare con mano, però mi dispiace per quegli amici che stanno facendo questa cosa perché non ritengo sia opportuno che un'Amministrazione Comunale venga coinvolta nella fondazione di una Onlus, perché ritengo che le persone che ci credono lo debbano fare con le proprie forze e ritengo anche, mi scusi, che non sia il momento adatto questo, Sindaco, io glielo ho detto l'altra volta, non voglio pensare male, per carità, perché vorrei che là ci fosse tutto il bene di

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

questo mondo, però, mi viene da pensare male, perché è un momento topico il momento in cui si chiude una legislatura, siamo di fronte a campagne elettorali, non mi faccia dare questa lettura perché lei porta in Consiglio una cosa che ancora non esiste, una Onlus che ancora deve essere fondata, una Onlus che ancora deve avere la certificazione della Agenzia delle Entrate di Bologna, sono tutti iter e passaggi che se questi imprenditori vogliono fare, fanno come ho fatto io: con le loro forze, andando a chiedere a destra e sinistra quello che possono fare.

PRESIDENTE:

Ringrazio il Consigliere Franca Mulazzani.
Ci sono altri? Se non ci sono altri, signor Sindaco.

SINDACO:

Franca io vorrei che fosse davvero molto chiaro perché su questo ci tengo particolarmente, l'ho fatto allora e lo rifaccio adesso.

Io ho una considerazione altissima di quello che tu stai facendo, te ne ho dato atto pubblicamente, ma al di là di darne atto in modo formale lo faccio davvero col cuore, perché hai dimostrato una sensibilità che ti fa davvero onore; te l'ho detto quella volta e siccome la memoria a volte può giocare degli scherzi, ho chiesto a Marina di trovarmi la risposta e me l'ha portata proprio questa sera e devo dire che, per fortuna, in questo caso, la memoria non mi ingannava, io non ti ho risposto che il Comune non poteva finanziare delle iniziative all'estero, come ricordavo e ti ho detto io Commissione, io ho risposto che non era possibile per noi finanziare una richiesta che veniva da un singolo privato, che in questi casi noi ci rivolgevamo solo ad associazioni di carattere generale, cioè l'Unicef, la Croce Rossa o quant'altro, oppure a istituzioni.

Se fossero venuti gli imprenditori, come tu mi avevi chiesto l'altra volta, avrei dovuto rispondere anche a loro di no perché, per fortuna, a Riccione sono tanti i privati che fanno atti di generosità, se ciascuno chiedesse una compartecipazione del Comune noi non saremmo in grado di garantirla a tutti, quindi se non la garantisci a tutti non la devi dare a nessuno, questa era la logica della mia risposta. In questo caso noi abbiamo risposto affermativamente solo perché la richiesta, come è successo in Africa per il popolo Saharawi, ci è venuta direttamente dalla istituzione, guarda è venuta su la Responsabile Emissario del Governatore della Provincia di San Paolo, ci sono anche le foto sui giornali, quindi non dico una cosa per un'altra, era fisicamente qui la persona che ci ha chiesto di partecipare a questa Onlus, anzi

hanno rinviato l'atto costitutivo della Onlus per aspettare che aderisse anche il Comune, perché chiedevano esplicitamente la nostra presenza per rafforzare...

Franca, ti prego di credermi, è così, ti sto dicendo la pura verità...

Te la leggo volentieri perché dice quello che ti ho appena detto: "Prima di tutto mi permetta di esprimere il mio compiacimento per l'impegno con il quale sta seguendo questa encomiabile iniziativa nata da uno straordinario sforzo personale della signora Valenti, tuttavia il Comune di Riccione non può erogare somme, anche se da destinare a una giusta causa, a privati cittadini, nel caso in cui questa Amministrazione abbia voluto somme per iniziative umanitarie e di solidarietà nei confronti di paesi o persone bisognose si è sempre avvalsa di organizzazioni riconosciute."

Questo è quello che ti ho risposto, è quello che ti ho appena detto.

Qui c'è un'istituzione dietro.

Io attraverso quella Onlus ho un rapporto con la Provincia di San Paolo che mi chiede di partecipare a questo.

Sono venuti su di persona, Franca anche dietro la Croce Rossa e l'Unicef ci sono privati cittadini, però che danno vita a una cosa che non è di un solo privato, è una cosa più generale a cui si può accedere come istituzione.

Io come istituzione posso avere rapporti con una cosa che mi chiede un'altra istituzione o un'associazione di questo genere.

Ma come non me l'ha chiesta formalmente!

Sono venuti a incontrare la Giunta, abbiamo fatto una conferenza stampa con tanto di foto!

Cons. MULAZZANI:

Ma se non c'è il soggetto giuridico lei fa una Onlus insieme a cittadini privati.

SINDACO:

Ma la faccio su richiesta di una istituzione brasiliana, questo è il concetto.

Siccome molti di questi li conosci tu prova a chiedere, quando sono venuti la prima volta a parlarmi di questa cosa io gli ho detto bravi, ma il Comune non può fare niente.

Sono state le istituzioni brasiliane che hanno chiesto la presenza del Comune per i motivi che ti dicevo prima, perché vogliono anche uno scambio formativo e questo non glielo può garantire nessun privato perché non c'è nessuno che ha quelle competenze, quelle le ha solo il Comune. L'Unicef non gestisce nessuna istituzione dell'infanzia, finanzia progetti di altri, ma non gestisce direttamente, noi gestiamo le nostre scuole, gli

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

portiamo dei progetti, poi ci sono altre istituzioni che lo fanno, non solo il Comune, ma a noi si sono rivolti per questo e quindi le idee sono chiarissime, io sono assolutamente tranquillo.

Ricordate che se era solo la richiesta dei privati avrei agito così, avrei dato solo il patrocinio, ma siccome, ripeto, me lo chiede un'istituzione a noi simile, io ho aderito anche con un contributo finanziario che tra l'altro è simbolico.

Durante la discussione del Comma 23/Agg. escono i Consiglieri Piccioni, Gobbi e Fabbri.

presenti 22.

PRESIDENTE

Grazie.

Metto in votazione il punto numero 23 aggiuntivo: "Fondazione la Coccinella – Adesione alla fondazione Onlus da parte del Comune di Riccione – Approvazione dello statuto e del progetto con relativo business plan per la costruzione, in Brasile, di una casa per ospitare bambini in situazione di abbandono."

Signori consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli e 5 astenuti (Pecci, Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 26/Agg.

Relazione sull'attività svolta dalla Commissione per le Pari Opportunità – anno 2008.

Presidente Com. Pari Opportunità - RENZINI:

Buonasera a tutti.

Credo che la relazione sia in cartella, se lo desiderate io posso leggere quanto contenuto in essa, sennò posso fare un breve riassunto di quanto abbiamo fatto. Dunque, sinteticamente l'attività della Commissione delle Pari Opportunità si è svolta nell'anno 2008 con alcuni appuntamenti fissi tra cui il principale è quello dello Sportello Donna che anche quest'anno ha avuto un discreto successo di utenti, riccionesi, e non che si sono rivolte al servizio per avere una consulenza gratuita.

Anche quest'anno abbiamo fatto un premio rivolto ai ragazzi della seconda media inferiore, dal titolo "Rispettiamo l'acqua" e il concorso ha avuto un ottimo successo, questo per sensibilizzare i ragazzi e le scuole, sia sotto il profilo tecnico, quello del risparmio dell'acqua, dell'energia e quant'altro e anche per promulgare quelle che sono le basi

fondamentali della Commissione Pari Opportunità, la rappresentanza, il diritto e quant'altro.

Abbiamo avuto diversi incontri, anche con esponenti di Banca Etica, per verificare se c'erano opportunità per dare sostegno e contribuzione a persone in difficoltà. Abbiamo organizzato nell'estate del 2008 la rappresentazione di un film, *Racconti di Stoccolma*, preceduto da una relazione della dottoressa Mafia Russo sul progetto Dafne che è seguito dall'AUSL di Riccione sul problema della violenza alle donne e anche sul tema, che adesso è anche piuttosto dibattuto, dello stalking.

Abbiamo successivamente organizzato una manifestazione per il 25 di novembre, Giornata Internazionale contro della violenza sulle donne e anche quella sera abbiamo presentato un film e raccolto poi fondi per la Casa per Donne maltrattate in costruzione nella Provincia di Rimini.

A questo proposito io invito tutti i Consiglieri il 7 e l'8 maggio – è partita già qualche tempo fa dalla Sicilia – alla staffetta dell'anfora che rappresenta il simbolo contro la violenza alle donne.

Questa staffetta sarà presente nel territorio della provincia riminese fra il 7 e l'8 maggio, la Commissione Provinciale Pari Opportunità ha chiesto ai Comuni di partecipare con un'iniziativa e il Comune di Riccione, tra gli altri, pochi che purtroppo hanno aderito, parteciperà a questa iniziativa il 7 maggio con una rappresentazione, uno spettacolo alla Villa Lodifè, invito tutti a partecipare.

Questa staffetta terminerà a Brescia dove ci sono stati quegli episodi gravi di cronaca che hanno visto alcune donne uccise.

Questo per manifestare contro la violenza alle donne.

Io avrei terminato.

PRESIDENTE:

Grazie Presidente.

Ci sono interventi?

Consigliere Cosimo Iaia di Forza Italia.

Cons. IAIA

Grazie Presidente.

Annualmente ci ritroviamo qui, la Commissione Pari Opportunità è sicuramente uno strumento molto importante ed utile, l'obiettivo fondamentale delle politiche di pari opportunità fra i generi è quello di garantire a donne e ad uomini la possibilità di accesso a risultati uguali nel lavoro e nella rappresentanza politica, specialmente in relazione ai fenomeni migratori che hanno assunto in questi ultimi anni una rilevanza crescente sul piano nazionale e sovranazionale. L'obiettivo che

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

deve darsi l'Amministrazione di un paese civile e democratico, quale il nostro Comune, è dare un forte sostegno all'autodeterminazione delle donne nel nostro territorio ed alla loro partecipazione alla vita democratica, per farla funzionare ed ottenere concreti risultati che valorizzino l'apporto delle donne nei contesti organizzativi e sociali, con un notevole impegno economico e legislativo.

Anche da parte dello Stato si è data ampia rappresentatività agli appartenenti, indipendentemente dagli schieramenti politici, con una Presidenza che, libera da schemi ideologici, facesse da punto di sintesi ed equilibrio fra le varie componenti politiche.

Ebbene proprio sull'operato della Presidenza della Commissione Pari Opportunità si focalizza la nostra attenzione; pur riconoscendole il merito di alcune lodevoli iniziative andate a buon fine e con ottimi risultati ed altre, come i fiocchetti bianchi, che prevedeva la distribuzione dei fiocchetti bianchi in cambio di un'offerta da destinare alla Casa delle Donne che seppur lodevole nell'intenzione, anziché provocare un utile ha creato debito, dovuto al pagamento della sala del Placet, che è costata molto di più di quanto si sia racimolato con le offerte e a questo proposito va fatto un appunto anche ai nostri amministratori, così solerti nel concedere affitti gratuiti e patrocini alle più sconosciute associazioni purché di area.

Veniamo alla questione Carfagna, dicevo dell'operato della Presidente che per ben due volte – ricordo un anno fa la difesa d'ufficio del Sindaco, quando sfumò la prima opportunità di avere ospite a Riccione il ministro – ha fatto sfumare la possibilità di avere a Riccione il Ministro delle Pari Opportunità Mara Carfagna ospitata in una sala stracolma, in alternativa, dalle donne riminesi facenti parte dei numerosi comitati ed associazioni dedite alle problematiche del mondo femminile.

Ha fatto sfumare questa possibilità addossando, con banali scuse, colpe e responsabilità ai singoli Consiglieri, dimostrando un settarismo politico senza precedenti.

Io credo che in qualsiasi Comune, piccolo o grande, di destra o di sinistra non si sarebbero lasciati scappare una simile opportunità, con un Ministro così sensibile ed attivo che ha istituito un fondo nazionale di 3.000.000 di euro già stanziati per prevenzione e contributi ai centri, che ha creato commissioni, dipartimenti ed osservatori su problematiche come il traffico degli esseri umani, ha creato Commissioni Interministeriali per il sostegno alle vittime della tratta, l'Osservatorio sul fenomeno della tratta degli esseri umani, la protezione dei minori, Osservatorio per il contrasto

della pedofilia e della pornografia minorile, violenze e discriminazioni, Commissione mutilazione genitali femminili, l'Osservatorio Nazionale contro le molestie gravi e la violenza alle donne e per l'orientamento sessuale e identità di genere, Commissione di valutazione per la legittimazione ad agire per la tutela delle persone con disabilità, Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna, Comitato per l'imprenditoria femminile, mettendo a disposizione consulenti ed esperti.

Basta leggere i dati del Dipartimento per le Pari Opportunità che registrano un significativo incremento delle chiamate pervenute al numero antiviolenza, 1522, per rendersi conto della mole di lavoro che sta producendo il Ministro Carfagna.

Ebbene noi mettiamo in discussione la credibilità di un Presidente incapace di cogliere dette opportunità, in nome di un credo e di una ideologia politica non richiesta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Iaia. Altri?

Il Capogruppo del Partito Democratico Simone Gobbi. Prego.

Cons. GOBBI

Non volevo intervenire però, purtroppo, Cosimo me l'ha strappato di bocca. Visto che questa sera sarà l'ultima volta che abbiamo l'opportunità di poter salutare il Presidente della Commissione Pari Opportunità, almeno di questa legislatura, io volevo, a nome del Partito Democratico, ringraziare sentitamente per quanto hanno fatto in questi anni. So che non è una Commissione facile, perché sostanzialmente non è che abbia chissà quali poteri legiferanti e chissà quali risorse su cui contare, però ritengo che abbiano fatto sempre e in maniera meritoria e mi pare anche democratica, con un largo consenso parecchie iniziative.

Si sono resi protagonisti sicuramente di poter portare alla ribalta e far conoscere anche alcuni temi che ritengo importanti, non solo per l'universo femminile, ma in generale per la cittadinanza riccione, per cui lasciamo perdere Carfagna o non Carfagna di cui oltretutto avrei gradito anche io la presenza a Riccione, se non altro da un punto di vista coreografico, però lasciando perdere queste polemiche che attengono un po' a una strumentalizzazione politica, che ci sta nel gioco nelle parti, io invece vorrei rimanere sui contenuti importanti che ha presentato questa Commissione e per i quali ringrazio il Presidente a nome di tutti i Consiglieri del Partito Democratico.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gobbi. Assessore Villa Loretta.

Ass. VILLA

Io non entro nel merito delle polemiche sul Ministro Carfagna al quale non voglio togliere assolutamente nulla del buon lavoro che sta facendo a livello nazionale, quindi mi sembrerebbe anche inopportuno non riconoscere il lavoro che sta facendo, ma non intendo intromettermi in una questione che non conosco perfettamente e credo che se la Commissione Pari Opportunità di Riccione ha preso una decisione l'ha presa a ragion veduta, perché ho visto come lavorano, interpellando sempre tutte le Consigliere e, anzi, mi sono meravigliata molto che la Commissione a cui ho partecipato si vota nominativamente su tutte le questioni poste, quindi mi sembra che dal punto di vista della democrazia il lavoro della Commissione sia un lavoro importante, in qui ognuno può dire la propria, poi ovviamente a maggioranza si prendono le decisioni.

Io devo dire che alcune iniziative intraprese dalla Commissione stessa sono iniziative importanti per la nostra città.

Avendo anche fatto parte negli anni passati, vent'anni fa circa, di questa Commissione so come si lavora, so qual'è il supporto che si dà alle donne e, in modo particolare, questo tema che stanno affrontando e che affronteranno il 7 maggio alla Villa Lodifè, è un lavoro importante, è un lavoro che unifica le donne di tutta Italia e quindi maggiormente rilevante e quindi credo davvero che sarebbe un segnale importante che coloro che sono presenti in questa sala questa sera potessero essere presenti nella serata del 7 maggio.

Concludo, non solo con un ringraziamento da parte del Consiglio Comunale, l'ha già fatto Gobbi e quindi va bene così, io credo che il ringraziamento alla Commissione vada fatto invece a nome delle donne ricionesi che comunque hanno potuto usufruire dei servizi e delle consulenze che la Commissione stessa ha messo a disposizione, alcune ricerche e alcune indagini molto importanti che forse non hanno neanche trovato in questo Consiglio Comunale la conoscenza che avrebbero meritato le tematiche che la Commissione stessa ha affrontato, però io un ringraziamento lo voglio fare al Presidente e a tutte le Consigliere per l'ottimo lavoro, sperando che questo lavoro possa proseguire anche nella prossima legislatura perché le esperienze maturate sono importanti, ma soprattutto non vanno disperse, questo sarebbe un problema davvero importante.

Chiudo con una battuta, guardo Iole che forse ha un'età più vicina a me e mi capisce piuttosto bene,

dopo molti anni che non partecipavo più ai lavori della Commissione non ricordavo neanche più Iole che esistesse l'UDI, quindi ho riscoperto, dopo molti anni, che ancora esiste l'UDI che ci ha visto protagoniste in alcuni anni della nostra vita ed è una cosa che mi ha fatto molto piacere e molto probabilmente che riprenderò a frequentare. Grazie.

Durante la discussione del Comma 26/Agg. entra il Consigliere Gobbi ed escono il Sindaco ed il Consigliere Pruccoli.

presenti 21.

PRESIDENTE

Grazie Assessore.

Non c'è nessun altro, ringrazio il Presidente della Commissione Pari Opportunità augurandole di proseguire le proprie attività. Grazie.

COMMA 24/Agg.

Convenzione tra i Comuni di Riccione (ente capofila), Coriano, Misano Adriatico, Montecolombo e Montescudo per la realizzazione del progetto finanziato ai sensi L.R. 21/96 anno 2008/2009.

Ass. CAVALLI

Sarò velocissimo, anche perché è il terzo anno consecutivo che portiamo questa convenzione perché per il terzo anno consecutivo il Comune di Riccione fa da capofila ad un progetto che vede coinvolti altri Comuni della zona sud della provincia di Rimini, nello specifico il Comune di Misano, di Coriano, di Montecolombo e di Montescudo, rispetto ad un progetto regionale di politiche giovanili che accede anche ai finanziamenti regionali della Legge 21/96 che è la legge sulle Politiche Giovanili.

Il progetto complessivamente è di 26.000 euro.

L'intervento della regione è di 10.600 euro. L'intervento della Provincia di 7.000 euro, quello del Comune di Riccione di 3.000 euro e 5.400 euro i restanti Comuni. Tutta la partita è gestita dal Comune di Riccione, quindi tutte le risorse vengono introitate dal Comune di Riccione e spese anche per le attività, che sono prevalentemente attività di laboratorio, anche negli altri Comuni.

Nello specifico vengono realizzati sei laboratori diversi, delle diverse espressioni creative, dalla musica, alla scrittura, alla pittura, alla danza, tre di questi laboratori vengono realizzati nel nostro Comune, altri tre nel Comune di Misano, di Coriano e di Montecolombo.

SEDUTA DEL 16 APRILE 2009

*Durante la discussione del Comma 24/Agg. esce il Consigliere Masini.
presenti 20.*

PRESIDENTE

Grazie Assessore Cavalli. Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Metto in votazione il punto 24 aggiuntivo che ha per oggetto: "Convenzione tra i Comuni di Riccione (ente capofila), Coriano, Misano Adriatico, Montecolombo e Montescudo per la realizzazione del progetto finanziato ai sensi L.R. 21/96 anno 2008/2009. Signori Consiglieri votate.

Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli e 5 contrari (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali).

COMMA 25/Agg.

Approvazione schema di convenzione tra la Provincia di Rimini e il Comune di Riccione per l'assegnazione e l'utilizzo delle palestre annesse agli istituti scolastici di pertinenza provinciale in orario extrascolastico.

Ass. CASADEI:

Grazie Presidente, ma di fatto l'oggetto della convenzione riprende quasi interamente la delibera, nel senso che è un rinnovo della convenzione tra la Provincia e il Comune, tutti i Comuni, per la verità, che compongono la Provincia, per l'utilizzo da parte delle società sportive locali delle palestre provinciali. In particolare per noi le palestre sono quelle del liceo scientifico e la nuova dell'istituto alberghiero. Regolamentano lo schema di convenzione alcuni principi sul discorso dell'assegnazione alle società che, di fatto, vengono interamente e totalmente ripresi anche dal nostro regolamento per l'assegnazione delle nostre palestre, per cui le inseriamo, assieme alle palestre comunali, nella suddivisione degli spazi a inizio stagione sportiva. La convenzione ha una durata di cinque anni e va dal primo di settembre fino al 30 di giugno, per cui nel periodo scolastico.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi? Non ci sono interventi.

Cons. IAIA

Come mai nel periodo scolastico? È una questione di manutenzioni? Perché non vengono date anche durante l'estate queste palestre?

Ass. CAVALLI

Vengono date nel periodo sportivo, perché, di fatto, quella è l'esigenza, l'esigenza è sia da parte della Provincia, in quanto ovviamente, in quel periodo, c'è tutto un discorso di controllo e sorveglianza da parte del personale scolastico e comunque l'esigenza nostra sarebbe identica in quel periodo perché l'attività sportiva va da settembre a maggio o giugno; luglio e agosto non le utilizziamo per le società sportive, però questo è un regolamento in termini generali.

Comunque chi ne ha necessità fa richiesta e anziché farla al Comune la fa alla Provincia che l'ha sempre comunque concessa da questo punto di vista qui.

*Durante la discussione del Comma 25/Agg. entrano i Consiglieri Masini e Piccioni.
presenti 22.*

PRESIDENTE

Metto in votazione il punto numero 25 aggiuntivo: "Approvazione schema di convenzione tra la Provincia di Rimini e il Comune di Riccione per l'assegnazione e l'utilizzo delle palestre annesse agli istituti scolastici di pertinenza provinciale in orario extrascolastico."

Signori Consiglieri, votate.

Il Consiglio approva con 17 voti favorevoli, 1 contrario (FI verso il Partito dei Moderati e dei Liberali: Pecci) e 4 astenuti (Mulazzani, Ciabochi, Bordoni, Iaia).

Si rende immediatamente eseguibile.

COMMA 27/Agg.

Presentazione rendiconto sull'attività di governo del mandato amministrativo 2004/2009, ai sensi dell'art. 8 - comma 11, dello Statuto Comunale.

PRESIDENTE

Il Sindaco dov'è?

Allora domani non c'è il Consiglio Comunale.

Auguro a tutti la buona notte.

Chiudo il Consiglio Comunale.

Il Presidente rinvia la trattazione dell'argomento in oggetto per l'assenza del proponente.

La seduta termina alle 23,38.